

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 170 - Direttore: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Tavarna - Redazione: via dei Magazzini Generali 32 a. Telefoni 571768-5740613-5740834-578371 - Amministrazione e diffusione: tel. 5742108 - c.c.p. n. 4975008 intestato a "Lotta Continua", via Dandolo 10, Roma - Prezzo all'estero: Svizzera fr. 1,10 - Autorizzazione: Registrazione del Tribunale di Roma numero 14442 del 13.3.1972 - Autorizzazione a giornale murale del Tribunale di Roma n. 15751 del 7.1.1975 - Tipografia: « 15 Giugno », via dei Magazzini Generali 30 - Abbonamenti: Italia anno L. 30.000 sem. L. 15.000 - Estero anno L. 50.000 sem. L. 25.000 - Sped. posta ordinaria, su richiesta può essere effettuata per posta aerea - Versamento da effettuarsi su c.c.p. n. 4975008 intestato a "Lotta Continua" - Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Publiradio, Via San Calisto 1, Milano - Telefono (02) 3483483-488119

LA BENEMERITA
FESTEGGIA IL SUO COMPLEANNO

Tiro a segno sul "negro" in caserma

Un capitano dei carabinieri dice: « è andata come lo riporta l'Ansa, lui ha minacciato e ha avuto una pronta risposta ». « Ma come viveva? » Il capitano ha detto: « come vivono i marocchini »

Tra tutte le brillanti operazioni che la Benemerita ha snocciolato ieri in occasione dell'anniversario della fondazione dell'arma, i Carabinieri se ne sono dimenticati una: il tirasegno che hanno fatto l'appuntato Vincenzo Bonavita e il carabiniere Domenico De Maria contro Brahim Haboucha, trentatreenne ambulante marocchino. Nel silenzio della caserma di Santa Fiora, sulle pendici del monte Amiata, prima una pistolettata, poi una raffica di mitra hanno freddato l'ambulante africano.

stivamente fermato. Portato in caserma aveva chiesto con insistenza di andarsene, ma i CC se lo volevano « lavorare », sapere i suoi giri, perché non aveva l'assicurazione, chi frequentava. Haboucha avrebbe estratto una pistola, ma sarebbe stato prima colpito da un pugno, poi da una revolverata di Bonavita, e da una mitragliata di De Maria. Poi il silenzio e

cento. La Benemerita ha fatto il suo lavoro, l'ambulante non atterrà più la cresta. Brahim Haboucha vale ancora meno dei 137 uccisi finora dalla legge Reale. E' solo un negro, senza documenti e litigioso.

Videla fa "scompare" 4 militanti del PC argentino



Si sommano alle 2.500 persone di cui non si sa più nulla, scomparsi nella « lotta contro il terrorismo ». Ma l'Italia ha vinto e passerà il turno, c'è il tempo per lo sport e quello per la politica. Vale anche per Franco Causio che firma autografi ai gorilla della giunta

"Africani" occupano Renault la "Legion" massacrata in Ciad

« I lavoratori capiranno che non bisogna rimetterci agli accordi di vertice ma che devono prendere nelle mani i loro interessi », questo il commento di Seguy, segretario generale della CGT alla nuova rivolta degli operai della Renault. Un commento assolutamente ipocrita, nella bocca del vecchio pompiere stalinista, ma che ci dà il segno del clima che può imporsi in Francia dopo la cocente sconfitta elettorale della « gauche ». La lotta della Renault ha fatto venerdì un nuovo passo in avanti: nello stabilimento di Flins e di Cléon dopo la serrata della direzione, centinaia di operai hanno deciso l'occupazione a tempo indeterminato del reparto presse, da cui era iniziato il 20 maggio un grande « sciopero selvaggio ».

« Una colonna di ribelli messi fuori combattimento a nord-est di N'Djamena », così titola oggi « Le Monde » sulla cruenta battaglia in corso da ormai tre giorni ai margini meridionali del deserto ciadino. La situazione pare essere questa: nei pressi di Ati, in un palmeto infossato in un « oued » (un piccolo canyon) una colonna di 1.000 combattenti del Fronte di Liberazione del Ciad (Frolinat) è affrontata da 600 legionari francesi, coperti da bombardamenti a tappeto di Jaguar e Mirage. In questa oasi, secondo Le Monde, i combattenti del Frolinat avrebbero riunito una forte colonna, dotata di ottimo armamento medio-leggero di provenienza sovietica, probabilmente nella prospettiva di una sortita in direzione della capitale.



« Era un uomo litigioso », dicono gli ufficiali nella tenenza. Brahim Haboucha andava a vendere la sua merce sulle spiagge del grossetano e viveva con altri nordafricani sull'Amiata. Aveva tamponato una macchina, era fuggito, ma successivamente un po' di tempo per costruire una versione de-

Bologna. Dunque il PCI dopo aver chiamato a votare NO contro il fascismo concede piazza Maggiore a Democrazia Nazionale che in quella piazza aprirà la sua campagna elettorale lunedì alle ore 18,30 con Bernardino Farolfi. Per piacere signori del PCI risparmiatela la solfa secondo la quale non spetta a voi decidere ma alla commissione interpartitica! Conosciamo la musica ipocrita dietro la quale anche nel passato, quando la piazza ai fascisti non la davate, nascondavate quel po' di antifascismo istituzionale che vi resta. Sta di fatto che, giustamente, la piazza anche quest'anno al MSI non l'avete data. Ma a Democrazia Nazionale sì. Forse che vi basta che siano usciti dal MSI e abbiano messo nel loro nome la parola « democrazia » per dimenticarvi che anche questi sono fascisti, fucilati di partigiani al pari di Almirante, picchiatori. Non a caso a Bologna D.N. è stata formata da noti fascisti come Suzzi.

GIOVEDÌ ALLE 18
Manifestazione
A ROMA
per il SI
CANTA GIANFRANCO MANFREDI

SI SI SI SI SI SI SI SI

In 80 spediscono la tessera a Roma

Roma, 3 — Enrico Berlinguer si è visto recapitare oggi un plico contenente nientemeno che 80 tessere di iscritti al PCI di Cetraro (Cosenza) che si sono dimessi dal partito. Già ieri avevamo dato notizia del loro pronunciamento per il sì (si tratta del 90 per cento della sezione).

Oggi, uscendo dal partito, insieme all'atteggiamento del PCI sui referendum dell'11 giugno, ne denunciano anche la politica amministrativa.

Intanto, a Roma, Amendola freme nel suo lettuccio d'ospedale, rammaricandosi di non poter fare la campagna elettorale per il no. Si è meritato comunque di fare una dichiarazione ai lettori dell'Unità nella quale sostiene che «il cittadino si trovi in effetti dinanzi ad un unico dilemma: schie-

rarsi con fermezza in difesa della nostra democrazia e delle sue istituzioni, tra cui primeggiano il Parlamento e i partiti popolari; o aprire la strada al qualunquismo, alla confusione demagogica e quindi al rischio, se la sinistra non sa assolvere ai suoi doveri, di involuzione autoritaria».

Gli intellettuali per il Sì

Roma, 3 — Per martedì 6 giugno i firmatari dell'appello per il sì all'abrogazione della legge Reale (tra i quali figurano Bobbio, Sciascia, Branca e più di 200 altri) hanno organizzato un incontro-dibattito nel quale motiveranno le ragioni della propria scelta. L'incontro si svolgerà alle ore 21 nella sala del Fonorama, in via

Maria Cristina 5 (dietro piazza del Popolo). L'incontro sarà aperto dagli interventi di Salvatore Senese, segretario di Magistratura Democratica, Michele Coiro, membro del Consiglio Superiore della Magistratura, Luigi Ferrajoli e Stefano Rodotà, docenti universitari.

Il PCI denuncia tipografo 72enne

Bologna — Sempre più ridicolo il PCI a Bologna. Lunedì sarà celebrato il processo per direttissima contro Monica Mischiatti e Rovenzo Mengoli (tipografo di 72 anni) accusati di «attentato contro i diritti politici del cittadino» per il manifesto radicale che annuncia la sceneggiata basata su testi di Berlinguer

Si vota così

Il ministero degli interni ha diramato le disposizioni pratiche e le formulazioni su cui saranno chiamati a votare 41 milioni di italiani. Ecco le domande che troverete sulle due schede l'11 giugno: «Volete voi che sia abrogata la legge 2 maggio 1974, n. 195, contributo dello stato al finanziamento dei partiti politici», come modificata, nell'articolo 3, terzo comma, lettera B), dall'articolo unico della legge 16 gennaio '78, n. 11 «modifiche alla legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente norme sul contributo dello stato al finanziamento dei partiti politici?»

E qui, naturalmente, si

tratta di mettere una croce sul sì.

Per la legge Reale: «Volete voi che sia abrogata la legge 22 maggio 1975, n. 132, recante "disposizioni e tutele dell'ordine pubblico", come modificata, nell'art. 5 dall'art. 2 della legge 8 agosto 1977, n. 533: "Disposizioni in materia di ordine pubblico"? Anche qui va segnata una croce sul sì. In realtà si tratta di una votazione molto più semplice di quelle politiche o amministrative, perché si tratta di scegliere solo tra i due "simboli".

I 41.025.962 cittadini chiamati a votare si dividono in 21.398.365 donne (52,2 per cento dell'eleto-

rato) e 19.627.597 maschi. La scheda per il finanziamento pubblico sarà gialla, quella per la legge Reale sarà grigia.

Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 7 di domenica 11 giugno e si protrarranno fino alle 22. I seggi ripartiranno alle 7 di lunedì 12 giugno per chiudere definitivamente alle 14. Già dalle 15 si dovrebbero avere i primissimi risultati da un centinaio di seggi scrutinati, entro mezzanotte quelli definitivi. Le proiezioni, naturalmente, non sono possibili. Come è noto, perché i risultati siano effettuali è necessario che voti almeno il 50 per cento degli aventi diritto.

Enti lirici:

"È diventata norma una condotta anomala"

Durante un colloquio con i giornalisti, il sostituto procuratore dott. Fico, ha spiegato i criteri che hanno ispirato la sua azione, da molte parti criticata, e ha indicato i motivi per i quali ha deciso di rimettere in libertà tutte le persone arrestate, subito dopo gli interrogatori fatti in carcere.

Secondo il dott. Fico, chi ha sottolineato la coincidenza tra l'esecuzione degli ordini di cattura e certe interpellanze parlamentari in materia di enti lirici (e soprattutto il PCI aveva parlato di «manovre della destra DC»), ha espresso soltanto una valutazione politica.

Il dott. Fico ha parlato di una corruzione generalizzata commessa o consentita da funzionari teatrali e da agenti. «A volte — ha aggiunto — gli stessi imputati non sapevano che i loro nomi venivano «venduti», cioè usati da agenti privi di scrupoli». Anche per cer-

ti funzionari, però, esistono, secondo il PM, precisi indizi di responsabilità. «Se si consente a certi amici agenti di prelevare, anche a solo titolo di amicizia, dallo studio del funzionario teatrale, carta intestata, si deve essere consapevoli che essa servirà per avviare rapporti con artisti lirici».

Il PM ha poi fatto riferimento all'intercettazione di numerose telefonate tra agenti e funzionari teatrali.

Il magistrato ha sostenuto che le persone interrogate hanno risposto esaurientemente alle sue domande, collaborando per far luce su ogni aspetto della vicenda, e che per questo avrebbe deciso di rimetterle in libertà

Dopo la ventata di arresti nel mondo della Lirica e le dichiarazioni di stupore e condanna di vari sovraindendenti e di rettori artistici, una cor-

tina di riserbo e silenzio pare che sia calata attorno ai protagonisti di questa vicenda.

Abbiamo infatti provato a telefonare ad alcuni dirigenti di Enti Lirici non coinvolti nello «scandalo», senza ottenere risposta, tranne generiche affermazioni sulle responsabilità del ministero dello Spettacolo che ha obbligato, non costituendo un ufficio di collocamento pubblico per i cantanti, i dirigenti di tutti gli enti Lirici a violare la legge.

Ma l'impressione che si ha è che sotto la cortina della «grande unità», contro la provocazione della magistratura, non manchino i colpi bassi.

Probabilmente questa operazione «garibaldina» e contraddittoria della magistratura si ripercuoterà quindi al di là degli arresti sul percorso di dividere le lano l'attività degli Enti Lirici.

"I nostri guai sono Berlinguer tra"

Inchiesta nel PCI a Roma dopo il 14 maggio

A Roma, se chiedi a qualcuno come si comportano sui luoghi di lavoro gli iscritti al PCI dopo la sconfitta elettorale si senti sempre rispondere «Niente, non parlo, è come se non fosse successo niente». A questo si somma il tentativo generalizzato di esorcizzare i risultati elettorali addebitandoli al trauma provocato dalla vicenda Moro. L'atteggiamento più diffuso è sostanzialmente conservatore rispetto alla linea del partito e si preferisce scegliere il risentimento verso l'elettorato che ingiustamente non li premia più (all'Enel hanno perso persino il rappresentante nella direzione del circolo ricreativo).

Però qualche cosa del loro scontro trapela anche all'esterno. Ad esempio all'Atac, dove il PCI è il secondo partito ma quello che si dà più da fare per far rispettare la disciplina, con gli altri non parlano e al massimo rispondono: «Era un prezzo da pagare»; «C'è stato il fatto emotivo di Moro», mentre il segretario di cellula si vede spesso confabulare con gli elementi più fidati e scontrarsi invece con i vecchi stalinisti, quelli che hanno accettato il compromesso storico con l'idea che «tanto è una manovra» (la famosa doppezza). Ma nei commenti ufficiali scritti in bacheca è apparsa la loro soddisfazione per i voti andati alla DC e quindi alle istituzioni. Le difficoltà attuali, l'impossibilità almeno per un po' di marciare spediti sulla via del pieno appoggio alla direzione, se da una parte suggeriscono loro di far quietare per un momento la polemica aperta verso i «oragnini», dall'altra non li trattiene dalla loro abitudine di sempre: la demigrazione personale dell'avversario politico, la calunnia elargita ad arte per impedire ai lavoratori di esprimere posizioni critiche verso la loro linea.

Se c'è un capannello di gente che si mostra interessata alla campagna per il sì fatta dai compagni dell'opposizione, alla fine il segretario della cellula del PCI prenderà da parte, uno per uno, e — senza argomentare tesi opposte — gli dirà invece: «Ma tu lo sai cosa fa quello di sera?». Di un compagno che si batte quotidianamente contro la politica dei sacrifici si è detto: «Quello ha l'amanter, ha messo i figli in collegio!».

All'Eni-Agip invece usato un metodo diverso. All'esterno non traspare nulla, ma si sa che dentro la cellula accusano la crisi, ma è una crisi riguardante solo la tattica, ma non la politica su cui sono fortemente omogenei. Qui il PCI e il sindacato avevano usato la mano dura verso i compagni del collettivo politico, espellendoli dalla CGIL. Ma ora sembra che ci sia minore irrigidimento, un maggior possibilismo verso le posizioni di classe, come se fossero fatti lontani, su cui le cose si potrebbero aggiustare.

Silenzio e tregua anche

Un comportamento molto opportunistico, che denuncia sulla paura dell'insuccesso elettorale e che non inganna nessuno perché non è legato a nessuna seria autocritica.

In ferrovia, alla conferenza di organizzazione della SFI-CGIL alcune contraddizioni sono rimbaltate fuori, al di là delle posizioni ufficiali, tutte intente ad usare Moro come argomento difensivo e a giocare sui numeri da comparare che sarebbero naturalmente quelli delle amministrative del '72 e non quelli delle politiche del '76. Tra i compagni la sensazione diffusa è che l'atteggiamento di tenerezza nei prossimi mesi sarà una ripresa, più vigorosa del «farsi Stato».

All'Italcable i traumi sono stati due: alla batosta elettorale si è aggiunta l'uscita dal sindacato di 120 lavoratori (circa il 10 per cento del totale degli iscritti). C'è stata anche la dimissione di un compagno del PCI dal partito, maturata attraverso una movimentata assemblea alla sezione di Acilia.

Anche qui gli attivisti del PCI erano spartiti nei giorni immediatamente successivi alle elezioni e solo da poco sono tornati ad affacciarsi timidamente. Gli argomenti sono quelli rituali (Moro, l'ingratitudine della DC). La caratteristica dei militanti del PCI è quella di rimanere regolarmente paralizzati in mancanza di direttive precise; e in questa fase la crescente vaghezza delle indicazioni produce un assoluto annullamento dell'iniziativa politica.

All'Italcable non c'è assolutamente, ed è una costante a Roma di tutti i posti di lavoro, una compagnia per il no ai referendum. Se sui muri di Roma i no del PCI rivaleggiano quantitativamente con i sì dei compagni, dentro i posti di lavoro la battaglia è univocamente per il sì.

In conclusione, non c'

ai Beni culturali. Un vecchio militante del PCI tuttavia non ha potuto evitare di sfogarsi con noi: «I nostri guai sono cominciati quando Berlinguer ha deciso di attraversare il mare».

«Pubblica Istruzione: imbarazzo, fermezza, focherelli di contestazione; il quadro qui sembra più attento alle evoluzioni della vita».

Se prevale il silenzio e le bacheche riservate all'Unità, anche questo è un singolare coincidenza con quasi tutti i luoghi di lavoro, ripropongono ancora l'assassinio di Moro e il corpo abbandonato sulla Renault, all'ultima assemblea sindacale ci sono stati battibecchi plateali.

Alla Ime che costruisce la mutua della linea sindacale da parte di un giovane burocrate, un altro tradizionalmente ancor più berlingueriano, ha improvvisamente vuotato il sacco, smascherando tutti i singoli aspetti che formano quella linea e suscitando il consenso entusiasta e incredulo di tutta l'assemblea. La storia si ripete anche nelle due fabbriche, che abbiamo esaminato.

Alla Ime che costruisce calcolatori elettronici, 200 lavoratori fino a dicembre, ora solo 200, di cui 200 in cassa integrazione a zero ore e senza salario da oltre due mesi. I pochi iscritti al PCI non si sono presentati in fabbrica nei tre giorni successivi alle elezioni. Dopo hanno subito senza battere ciglio l'aggressività e l'ironia dei lavoratori comunisti tutti della piena legittimità della batosta. Certo con la fabbrica in avanzata fase di liquidazione, gli operai hanno avuto da pensare e sono rimasti sostanzialmente estranei alla vicenda elettorale. Imbarazzo maggiore per i militanti del PCI alla Sistel che fabbrica armi per conto della Montedison. Si sono limitati al solito ritornello sui guai delle BR con in più qualche considerazione stanziale sulla scarsa sensibilità dell'elettorato alle scelte coraggiose del partito. Ma non hanno incantato nessuno. In giro si sentono un malcontento diffuso e crescente: i lavoratori che quelli che votano tradizionalmente per il PCI hanno sulla bocca altre spiegazioni per la sconfitta: Lama, la busta pagata che diminuisce, con particolare riguardo agli scatti d'anzianità e alle liquidazioni, i prezzi che aumentano.

In conclusione, non c'

Inta nell' sezi

Il tracollo magistero del PCI di

L'abrogazione Reale

La legge

La legge

La legge

La parola agli operai della SIR-Rumianca di Cagliari

“Rovelli sta giocando sulla nostra pelle un gioco sporchissimo”

L'assemblea in fabbrica per « impedire che gli impianti vengano messi sotto naftalina ». E' in arrivo una nave fantasma « ... ma non è un problema di materie prime ». PCI e sindacato continuano a parlare di « controlli sui finanziamenti e di piano chimico »

Cagliari, 3 — « Il gioco è molto pesante. Ma anche complesso. Rovelli, nella motivazione della cassa integrazione, ha detto che è dovuta a crisi finanziaria. Ed ha chiesto, per attuare la ristrutturazione finanziaria, i soldi messi a disposizione dal governo con la 675, la legge per la riconversione. Si tratta di 2.400 miliardi. E Rovelli ne ha chiesti mille solamente per sé. Per averli ha minacciato i 20.000 posti di lavoro legati alla chimica in Sardegna ».

Siamo nella sala mensa della Rumianca, in attesa di un'assemblea con i tecnici degli impianti, per decidere come impedire che gli impianti si fermino, come ha deciso la direzione domenica.

Chi parla è un membro del CdF: « Intefisi, nell'aprire l'inchiesta sulla SIR, è stato spirito

da gruppi industriali anche di altri settori. Dopo la riunione del Consiglio dei ministri del 27 maggio, in cui il governo ha annunciato le sovvenzioni alla FIAT, i gruppi chimici hanno fatto sapere di aver raggiunto un accordo fra di loro ». Pare di capire che si sia aperta una battaglia tra i vari gruppi industriali per accaparrarsi i miliardi della legge sulla riconversione. « Tuttavia poi non vogliamo che il governo regali i miliardi a Rovelli senza garanzie. TROPPE volte è successo in passato. Se i soldi si daranno, ci deve essere uno stretto controllo del Parlamento, dei partiti, delle organizzazioni sindacali e delle banche. E' la richiesta di questo controllo che non va giù alla SIR ». Facciamo notare che le prese di posizione della

Confindustria fatte proprie dal governo, non solo non prevedono nuove nazionalizzazioni, ma rendono molto improbabile porre limiti e controlli alla gestione delle imprese private. « In questo clima di compromesso storico la nazionalizzazione non è possibile. Però un controllo serio, una gestione nuova e diversa, che non sia solamente di accaparramento dei soldi dello stato, queste cose le si può fare ».

Nel frattempo tutti parlano della nave di virgin-nafta che tutti i giornali, l'Unità in testa, hanno annunciato in arrivo. Si tratta di una nave fantasma. Il ministro, l'ENI, l'assessorato all'industria non ne sanno nulla. Anche se dalla Prefettura si è avuta la faccenda tosta di darle anche un nome, la « Capo Boi ». Non c'è bisogno di nessuna nave.

La virgin-nafta, 10 mila tonnellate, sta alla Saras-Petroli che è a Sarrach a 10 chilometri da qui. Ed è collegata da un oleodotto. Se vogliono basta aprire una valvola e la virgin-nafta ci arriva » dice Tore, un altro compagno del CdF, e aggiunge Mariano « basterebbe che lo decidesse il CdF della Saras-Petroli ». Il problema non è infatti delle materie prime.

Ce lo aveva confermato un guardiano all'ingresso della fabbrica. Ora a parlare è Gianfranco della segreteria della FULC e, ci tiene a pre-



cisarlo, membro del comitato ecologico regionale.

« Qui in Sardegna c'è solo l'industria chimica che ha distrutto tutto l'assetto economico precedente. E' assurdo parlare di mobilità. Al di là della mobilità c'è il mare. Proprio in questi giorni hanno licenziato 2700 forestali. Molti già hanno cominciato ad andare a lavorare in Africa. Dunque qui in Sardegna niente mobilità. E secondo me bisognerebbe rivedere la posizione anche a livello nazionale. Debbono essere portati a termine ancora gli impianti per il cracking e l'etilene.

E guarda bene che noi non siamo disposti ad accettare tutto. Infatti ci siamo dichiarati contrari al raddoppio di Porto Torres. Così come per l'Italproteine, che dovrebbe produrre le bioproteine, bisogna farla funzionare solo se è certo che non sono cancerogene o non danneggiano non solo gli operai che vi lavorano, ma anche il resto della popolazione. Non a caso in Francia e in Giappone hanno chiuso gli stabilimenti. Ce n'è uno solo, piccolissimo, che funziona in Scozia. In Unione

Sovietica le producono, ma solamente per gli animali da pelliccia, tuttavia ne sappiamo molto poco. Ma ritornando al controllo. Forse quello del Parlamento non sarà un gran ché, sarebbe meglio quello del CdF; ma è molto difficile da attuare. D'altra parte se non abbiamo fiducia nel Parlamento che cosa dovremmo fare? ».

Nel frattempo inizia l'assemblea con i tecnici. « L'obiettivo è impedire — come dice un operaio — che gli impianti vengano messi sotto naftalina e ci vogliono poi mesi e mesi per riattivarli, con la conseguente cassa integrazione per gli operai ».

« Se finisce la materia prima dobbiamo fermare tutto, come quando c'è un'emergenza. Senza tuttavia svuotare i serbatoi e bonificare gli impianti. Altrimenti chissà per quanto tempo la fabbrica resterà chiusa » dice Tore. Alcuni tecnici sono perplessi. Sono preoccupati di non danneggiare gli impianti. « Ma perché solo noi operai ce ne dobbiamo preoccupare e non anche le autorità, il prefetto e il governo? Risolvano i nostri problemi e

tutto funzionerà alla perfezione ».

La maggioranza è tuttavia d'accordo che non si deve bloccare tutto, anche l'unità con i tecnici sembra raggiunta. L'indomani una delegazione avrà un incontro con la direzione per comunicare le decisioni. Si farà anche un'assemblea degli operai per decidere le forme di lotta fino all'8 giugno, giorno in cui, ma non è ancora certo, ci dovrebbe essere un incontro con il governo.

Gli operai sono consapevoli che Rovelli sta giocando, sulla loro pelle, un gioco sporchissimo. Le alternative tuttavia sembrano essere solamente due: o quella DC di concedere a Rovelli ciò che vuole, senza nessuna garanzia, o quella del PCI del PSI e dei sindacati che parlano di controllo e di piano chimico.

Non è molto chiaro in che cosa consista questo controllo ed il piano chimico è di là da venire. Ma pare non esserci altra prospettiva.

A cura di un compagno della redazione e di un compagno di Radio Alter di Cagliari



Un comunicato stampa del collettivo lavoratori della Banca d'Italia sulle dichiarazioni di Baffi

Cittadini della Banca d'Italia...

Il fatto che le tradizionali considerazioni di parte del Governatore della Banca d'Italia siano per la prima volta indirizzate direttamente al massimo esponente della CGIL, impongono una immediata presa di posizione anche ad opera di chi lavora nella Banca d'Italia. E' ovvio e scontato che in questo momento politico, e dopo le conformi dichiarazioni del suo diretto interlocutore, Baffi potesse permettersi di proporre lo smantellamento della scuderia mobile e il licenziamento di 200.000 lavoratori già in cassa integrazione per farli confluire in una agenzia gestita da padroni, governo e sindacati, insieme alla liquidazione dei contratti 1978-79 e della lotta salariale. Non così noto è il fatto che le sue direttive, per mettere a posto la « Azienda Italia » — come lui la definisce — a spese dei lavoratori, siano già state attuate nel caso più modesto, ma abbastanza significativo, dell'azienda dove lui personalmente comanda e con l'acquiescenza del sindacato che in essa opera a nome mentemeno che della grande Confederazione. Ci riferiamo all'ultima vertenza che, congelata immediatamente dopo una sua lettera alla gerarchia interna con la quale rifiutava in buona

sostanza applicazione dello Statuto dei Lavoratori, contrattualizzazione del rapporto di lavoro, riconoscimento dei diritti sindacali ed equiparazione salariale, è stata poi trascinata verso una vergognosa chiusura nonostante che i lavoratori si fossero impegnati con lotte anche dure. Ha prevalso la « Ragion di Stato » e così, subito dopo la firma dell'accordo-bidone, la Banca d'Italia ha unilateralmente concesso un cospicuo aumento ai propri dirigenti, sulla scorta del famigerato governo Andreotti Malagodi che concedeva premi ai superburocrati, e ristrutturando il palazzo della Vigilanza sulle Aziende di Credito lo ha imbottito di microfoni con la scusa dei controlli notturni ed in barba allo Stato dei Lavoratori. Ma il progetto Baffi sembra proprio quello di trasformare i cittadini italiani in cittadini della Banca d'Italia ed i lavoratori devono conoscere da che pulpito viene la predica, con i pericoli che gravano su tutti noi se con le nostre lotte non riusciremo ad imporre un cambiamento anche degli attuali vertici sindacali.

Il collettivo lavoratori Banca d'Italia

Magivi: “occupiamo la fabbrica da quattro giorni”

Torino, 3 — I dipendenti della Magivi di via Baronecchia a Nichelino, Torino, occupano lo stabilimento da quattro giorni causa le continue minacce di licenziamento avanzate dal proprietario. La Magivi è una piccola industria della cintura torinese che si occupa di stampaggio lamiere e lavora principalmente per il gruppo FIAT. Il proprietario di questa fabbrica prendendo a pretesto le rivendicazioni salariali dei dipendenti che hanno chiesto una revisione degli stipendi bloccati dal 1972 e che si aggirano mediamente sulle 280.000 lire mensili, ha in progetto di smantellare l'azienda costringendo i lavoratori a presidiarla per difendere loro posto di lavoro.

La situazione si rivela quanto mai difficile in quanto il sindacato, interpellato dalle maestranze ha rifiutato di interessarsi e di appoggiare questa lotta, lasciando così via libera ai padroni. Comunque al momento gli operai della Magivi hanno deciso di lavorare per le otto ore giornaliere occupando lo stabilimento nella notte onde evitare che il titolare continui a portare via materiale e macchinari, cosa già accaduta nei giorni addietro. Questi lavoratori stanno difendendo il loro pane in un momento particolarmente delicato e sperano per andare avanti di non venire dimenticati e di avere l'appoggio di tutti i compagni. I lavoratori della Magivi



Un pò di economia...

Dalla relazione di Baffi un discreto avvertimento al sindacato

Contenimento dei salari, taglio della spesa pubblica: questi gli obiettivi di fondo indicati da Baffi nella Relazione annuale della Banca d'Italia. Nessuno se ne stupisce. Nessuno si atiene alle indicazioni di diverso carattere. Baffi (e prima di lui Carli) batte monotonamente da anni su tali tasti. Di nuovo, c'è semmai che quella che era una voce isolata, ancorché potente (altro che profeta disarmato di cui vaneggia "la Repubblica"), si è trasformata in un coro generale, cui si associano la totalità dei partiti e le forze sindacali.

Purtuttavia, a dispetto di questa unanimità di intenti, il « messaggio » del Governatore della Banca d'Italia non ha perso per nulla il suo tradizionale carattere offensivo. La reazione scomposta e sorpresa di alcuni esponenti sindacali di rilievo sta a dimostrare come la mossa di Baffi abbia colto nel segno e ne abbia scombinato i piani e i tempi. Due sono i punti di forza sui quali si leva l'offensiva del Governatore della Banca d'Italia.

Anzitutto, Baffi scava il vuoto intorno ai due obiettivi della riduzione del costo del lavoro e del contenimento del deficit statale. Non esistono strade alternative. Né la svalutazione della lira, né l'inflazione, né la stretta creditizia — armi che pure la Banca d'Italia ha utilizzato e utilizza tuttora a piene mani — possono essere ritenute sufficienti a garantire i risultati che padroni e governo intendono conseguire. E non sono sufficienti per due ordini di motivi. Anzitutto, perché se è vero che questi strumenti raggiungono il loro scopo di togliere ai lavoratori e da-

re ai padroni, è altrettanto vero, in Italia, hanno finito per creare una specie di cappio al quale questi ultimi rischiano di rimanere appesi. La Relazione indugia ampiamente nell'illustrare quali dannose conseguenze ne derivino per aspetti fondamentali del processo di produzione capitalistico: il finanziamento dell'attività economica, i rapporti valutari e perfino i costi del lavoro per unità di prodotto (che la stretta creditizia, riducendo i livelli di produzione e quindi aumentando l'incidenza dei costi fissi, fa aumentare). In secondo luogo, perché i risultati che debbono essere conseguiti non sono quelli di una generica ripresa della produzione e dei profitti, che in numerosi settori è in atto ed in altri non è mai venuta meno. Si tratta di un obiettivo molto più ampio: far pagare sia un'ampia riconversione produttiva sia lo smantellamento di investimenti sballati o in eccesso ai lavoratori e non a chi farà i nuovi investimenti o ha fatto quelli vecchi.

Fatta terra bruciata intorno alla linea obbligata che indica a forze politiche e sindacali, Baffi presenta pesantemente il conto: scatti annuali per la scala mobile, eliminazione degli automatismi salariali, contenimento degli aumenti contrattuali.

Trentin non ci sta. Non se la sente di andare a chiedere ai lavoratori di pagare tutto e subito. Oppone alle misure indicate da Baffi « che possono anche apparire intellettualmente rigorose ed addirittura obbligate », ma alle quali a suo avviso si può sfuggire, una soluzione più « gestibile » nei confronti degli operai. La soluzione è nota: si tratta di intro-

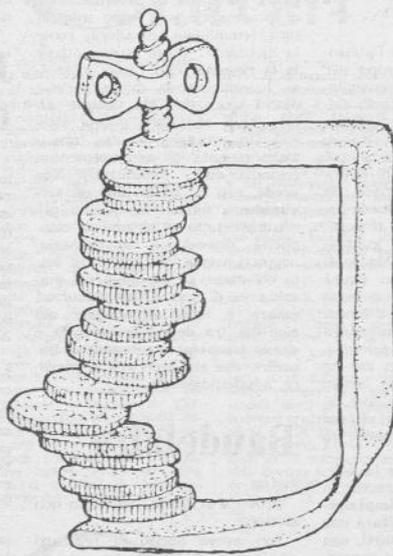
durire « una riforma del costo del lavoro capace di ridimensionare una serie di automatismi e di ridurre l'incidenza di una serie di istituti retributivi sempre più alternativi alla crescita professionale dei lavoratori ».

Il polverone che Trentin solleva sulla « più razionale utilizzazione delle riserve umane », sulla « rivalutazione dei valori professionali individuali e collettivi » serve a coprire in effetti un attacco agli automatismi retributivi, come gli scatti di anzianità, magari facendo balenare la possibilità che alcune categorie, che oggi ne beneficiano in misura minore, possano trarre un beneficio da una siffatta ristrutturazione salariale.

A simili tentativi di parte sindacale di elaborare, all'interno degli obiettivi generali gover-

nativi e padronali, una autonoma strategia di riforma del salario ha già risposto in maniera chiara il governo sbattendo in faccia ai propri interlocutori della federazione unitaria un pacchetto fiscale non discusso né contrattato. Ma ha risposto anticipatamente anche Baffi nella sua Relazione. Le abbondanti citazioni che il Governatore della Banca d'Italia ha tratto dalla sua corrispondenza con Lama, volevano essere qualcosa di più che una semplice testimonianza di affinità spirituale con il segretario della CGIL. Intendevano ricordare al sindacato come in pochi anni tale organizzazione si fosse dovuta convertire completamente alla linea della Banca d'Italia. Un discreto avvertimento a non ripetere le bizze del passato.

Lombard



Silenzio stampa sulle 35 ore: veline o autocensura?

La prova del « senso di responsabilità e della capacità di autocensura da parte della stampa, che le pubbliche autorità del nostro paese avevano vanamente cercato in occasione della diramazione di comunicati delle BR, è stata ottenuta in forma piena a proposito delle proposte dei sindacati metalmeccanici tedeschi. Nessun giornale italiano ha ritenuto degna di rilievo la notizia che uno dei più forti sindacati europei ha deciso di rivendicare la settimana lavorativa di 35 ore e sei settimane di ferie l'anno, con l'obiettivo di ottenere un assorbimento di 670 mila senza lavoro. Neppure il fatto che lo stesso cancelliere Schmidt abbia dovuto ammettere, di fronte a tale pressione che « questa soltanto è la strada per difendere, nel lungo termine, il mercato del lavoro » è bastato a turbare tale unanimità di silenzi. Veline o autocensura?

Italia - Ecco un settore che tira: l'industria bellica

« Le industrie italiane sono in grado di concepire, sviluppare e produrre avanzati e sofisticati ritrovati che possono tenere il passo con quelli della stessa classe realizzati da altri paesi più ricchi ».

Questo giudizio — tratto da « Mondo Economico » — non riguarda tutta l'industria italiana, ma un suo specifico settore: quello della produzione bellica. « La produzione degli armamenti non conosce difficoltà », secondo quanto confermano i relativi dati: fatturato 1.300 miliardi di lire; vendite all'estero per circa 1.000 miliardi; 180 mila dipendenti.

L'Italia può vantare la presenza dei propri prodotti bellici sui principali teatri di guerra ed una spregiudicatezza commerciale che le ha procurato una condanna ufficiale da parte dell'ONU per vendite al regime razzista di Pretoria.

Accanto a FIAT, Montedison, SNIA Viscosa, Piaggio, Aermech, Beretta, ecc., vi è un gran numero di aziende produttrici di armamenti, appartenenti ai gruppi pubblici, quali l'Efim (Oto Melara, Augusta, Elicotteri Meridionali, Siai Marchetti, Breda Meccanica Bresciana) e l'IRI (Aeritalia, Selenia, Cantieri Navali, Grandi Motori Trieste, Sirti, Aerimpianti, Terni).

Italia - Disoccupati e sottoccupati raggiungono ormai il 50% del totale degli occupati. Anche questo può servire nella lotta per assicurare i fondi della riconversione

Nella lotta in corso per la spartizione dei fondi della ristrutturazione industriale può far gioco anche la denuncia di dati sulla disoccupazione e il lavoro nero, ben più realistici di quelli forniti dalle statistiche ufficiali. Il CERES (centro ricerche economiche e sociali, legato alla CISL), nel prendere posizione a favore delle piccole imprese, ha esposto una stima sulla forza-lavoro in Italia dalla quale risulta un numero di disoccupati e di sottoccupati pari a circa il 50 per cento del totale degli occupati. I disoccupati ammonterebbero a quasi due milioni, i giovani in cerca di prima occupazione a 600 mila, mentre i sottoccupati raggiungerebbero ormai il livello di circa 6 milioni.

Le proposte che il CERES avanza per fronteggiare tale situazione sono le seguenti: 1) ulteriore sviluppo del terziario; 2) rilancio dell'edilizia; 3) diminuzione dell'orario di lavoro accompagnata da un aumento della produttività conseguente ad un rilancio degli investimenti; 4) dirottamento dei fondi della ristrutturazione verso le piccole imprese, che hanno dato maggior prova di vitalità e nelle quali l'occupazione si è mantenuta più stabile che nei grandi stabilimenti.

Europa - La nuova « socialità » nel bilancio statale

La determinazione con la quale il governo Andreotti aziona il torchio fiscale, taglia le spese sociali dal bilancio, somministra « ossigeno » alle imprese trova quotidianamente riscontro in analoghi comportamenti degli altri principali paesi capitalistici, a conferma del fatto che essa riflette indirizzi generali affermati anche in paesi nei quali nessuno si briga di ascoltare la presunta funzione dirigente della classe operaia.

Il governo olandese si accinge a presentare al Parlamento un piano per ridurre drasticamente le spese statali mediante tagli sui trasferimenti sociali (previdenza sociale, detrazioni fiscali, assegni familiari) e sugli stipendi dei pubblici dipendenti.

In compenso, il governo francese ha approvato un ampio programma di esenzioni fiscali per gli acquisti di azioni. La socialità del provvedimento sta nel fatto che le agevolazioni si applicano per acquisti fino a 5.000 franchi o 7.000 per capifamiglia con più di tre figli.

Ridurre la scala mobile agli operai non basta. Diamogliene un'altra

Un contributo positivo alla Relazione della Banca d'Italia lo ha portato: quello di illustrare ampiamente il ruolo del Tesoro e della Banca d'Italia stessa nell'alimentare l'inflazione.

Cause d'inflazione, secondo la Banca d'Italia sono:

— gli aumenti tariffari e fiscali. I primi agiscono direttamente sul prezzo di servizi essenziali, gli altri si diffondono rapidamente a tut-

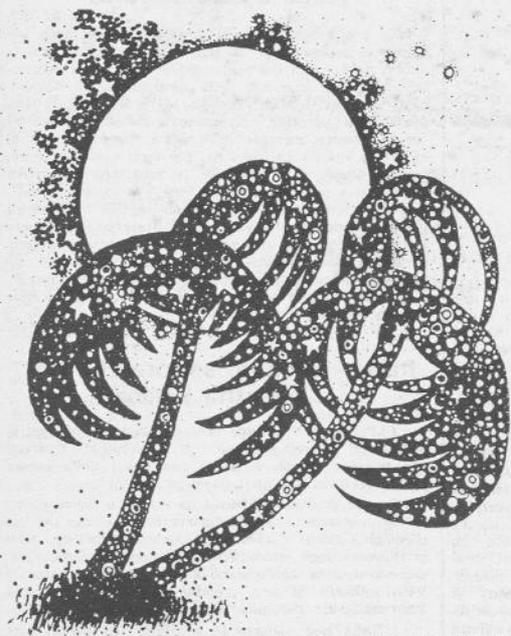
ta l'economia; — la stretta creditizia. Infatti, da questa deriva una diminuzione della produzione e quindi una maggiore incidenza sul minore volume di prodotti sia dei costi fissi sia dei costi della mano d'opera (quando i padroni non riescono a ridurre contemporaneamente); — con gli acquisti di dollari per aumentare le proprie riserve, la Banca d'Italia mantiene scar-

sa la valuta statunitense presente sul mercato e quindi impedisce che essa si deprezzi rispetto alla lira.

Se il dollaro quotasse di meno, costerebbero di meno i beni d'importazione e si ridurrebbe l'inflazione interna.

Non sono, quindi, solo i malvaggi automatismi salariali a mantenere in alto i prezzi. Purtuttavia sotto il mirino viene messa la scala mobile. Ovviamente quella che riguar-

da le retribuzioni lavorative. Non le altre. Infatti, l'indicizzazione si estende a settori insospettati. Per le spese militari è prevista in bilancio un aumento in termini reali. Per l'equo canone, infine, la legge introduce la scala mobile. Gli operai così rischiano di perdere la scala mobile sui salari, ma in compenso la acquisteranno per i fitti che debbono pagare ai padroni di casa.



L'amore è una co

Eccoci a comporre questa pagina prodotto del nostro incontro. A tagliare, incrociare, affiancare e separare questi intensi pezzetti di vissuto. Ci siamo incontrate due assenze, due sofferenze, due modi di essere donna. Contemporaneamente vivevamo il rischio dell'amore, ognuna nella sua stanza-letto-diario, viveva il rischio dell'annullamento nell'amore, dell'inesistenza di fronte all'abbandono. Ci siamo specchiate l'una nelle parole, nelle occhiaie, nelle luci e nelle ombre dell'altra. Noi che nelle nostre singole stanze-nidi-prigioni parlavamo dell'amore per lui, insieme abbiamo parlato dell'amore per noi. Due età, due storie, due teste e due corpi e la stessa voglia di amare nonostante/proprio grazie al femminismo. Con te potevo affermare rivendicare e co

«La pelle cambiata»

La Rinascita è arrivata. Da me stessa il diario nero è diventato un arcobaleno, la mia vita, la stagione, i pensieri, i desideri, le fantasie sono un arcobaleno. Nonostante la morte di Moro, il terrore, le sirene, la paura della gente, il qualunquismo, la confusione, il consenso disperato intorno alla pratica di morte delle BR o a quella dello Stato. Nonostante l'impotenza che vorrebbe avvolgermi. O forse proprio per questo, sono felice; perché amo. Era un pezzetto che volevo innamorarmi, da quando ho deciso di riuscire dalla tana. L'altro giorno mi sono data un'occhiata intorno: c'era quel compagno simpatico che mi corteggiava da un po', certo non lo avevo incoraggiato, ma adesso perché no?

Da «La pelle cambiata» di Verena Stefan.

«... l'amore spesso non è che una reazione allo sgomento, lo sgomento che la realtà sia brutalmente diversa dall'immagine che ne abbiamo con l'amore si può far finta per un po' di non vedere la brutalità... E forse per questo che voglio amare, che amo in questo momento? Per chiudere gli occhi? Non lo so magari è per trasfigurare la realtà, magari è anche per trasformarla. Sia di fatto che avevo ricominciato a riflettere sulla situazione politica e mi sono ritrovata innamorata, volevo scrivere delle riflessioni politiche su tutto ciò che è avvenuto, pensavo di aver trovato degli spunti buoni e mi ritrovo a scrivere a me, sul mio diario, d'altro. Non so perché, ma con ostinazione voglio amare». 20.5.78

Ancora da la «pelle cambiata»: «... Vorrei venire da te» disse. Samuel voleva accompagnarmi a casa. «Se non hai niente in contrario». Ho riflettuto a lungo sono piena di cicatrici ed ho cambiato varie pelli...».

Quel corpo testardo

Anch'io l'altra settimana ho cercato di pensarci bene, di trattenermi. Non potevo. Non sapevo frenare il mio desiderio inco-

tenibile. Tu oggetto d'amore non eri più un fantasma, eri il materialmente seduto di fronte a me ed avevi spento il motore. Ed io parlavo, parlavo, parlavo di tutto, inseguivo tutti gli argomenti possibili per tenere a bada la donna vogliosa ed irresponsabile.

Poi è arrivato il silenzio. Ho dovuto concedermi di innamorarmi, d'altra parte che cosa potevo fare ancora contro quelle emozioni, quel corpo testardo? Il cervello soccombeva, ero felice, avevo vinto!

Dopo l'abbraccio, dopo l'abbandono non ero più in tempo per interrogarmi. Ci siamo risvegliati vicini, felici, soddisfatti. Ci siamo vestiti. Lo stacco: per strada eravamo di nuovo due estranei, divisi dopo il coito. C'era un po' d'imbarazzo, con un po' di paura ma anche un po' di gioco, in mezzo a quel traffico assordante. Di fronte al cappuccino, ai gesti, ai rumori quotidiani ci guardavamo un po' sgomenti. Ma io ti amavo già ed ho avuto paura di salutarci ed avevo ragione perché il saluto era ciao e basta. Da quel momento ricominciava il rapporto febbrile col telefono. Ma in fondo ancora non me ne fregava niente delle paure. Avevo il batticuore quando squillava, era questo che volevo no? E poi ero sicura di rivederti anche tu eri stato bene, no?

Ed ho atteso di nuovo la telefonata, ma ti ho richiamato io ancora una volta; che impaziente! Non so neanche aspettare una settimana prima di risentirti, non so rispettare la norma dei rapporti «liberi», ovvero conformisti alla rovescia.

Terzo incontro: bello! C'è pure la passeggiata romantica col profumo di fiori, i silenzi, le stupidaggini, il quadro sembra completo: è amore! Macché! Questo terzo incontro si conclude stranamente, tu sei stanco...

Forse mi telefona stasera. Ma non mi freghi, stasera non aspetterò la telefonata che non arriverà sto con la mia amica del cuore. Ed ho ragione, perché infatti non arriva». 22.5.78

... Madre, vorrei tornare nel tuo ventre, non avrei bisogno di formulare nessuna richiesta per ottenere la protezione. 23.5.78

Dal Secondo Sesso di Simone de Beauvoir:

«... E' la dura punizione inflitta a chi non ha preso in mano il suo destino. Attendere può essere una gioia: per colei che aspet-

ta l'amato sapendo che questi occorre a lei, sapendo che egli l'ama l'attesa è un incantevole promessa. Ma passata l'ebbrezza fiduciosa dell'amore che trasforma l'assenza stessa in presenza, al vuoto dell'assenza si uniscono i tormenti dell'inquietudine: l'uomo può non tornare mai più...».

Mi sento offesa, io il mio destino l'ho presa in mano molto presto. Sono andata presto via da casa, ho fatto la rivoluzionaria di professione, ora sono addirittura femminista. E allora, come la mettiamo? Certo la mia attesa lo la riempio! Con i miei interessi, le amicizie, la danza, lo studio, i giornali... Ma sempre attesa è. E che cos'è questa attesa? Un ritaggio di una formazione passata di adolescente sui romanzi ed i romanzi? Non credo, non mi basta, non mi servirebbe a nulla. Non voglio più misurare tutto in termini di complicità, dipendenza, subordinazione, non voglio più misurare tutto col metro del dominio del maschio su di me. E mi ostino ad amare e lotto attivamente nel conflitto tra donna innamorata e donna emancipata cercando di impedire che sia una sola a vincere adialetticamente.

Baudelaire

24.5.78

Provo a scrivere. Mi sento non esistere.

Ieri avevo deciso di regalarti una poesia di Baudelaire, era un messaggio in codice, ti dicevo che il codice potevi trovarlo soltanto tu a partire dai tuoi desideri, ti proponevo di perderti nei meandri dei simboli. Ti dicevo che non c'era nulla di più affascinante nell'immaginario dell'atmosfera magica e misteriosa. Era ubriaca, mi sentivo padrona del mondo perché prefiguravo un mondo diverso.

Oggi volevo farti avere questa poesia ma tu sei in un'altra città per ragioni di lavoro. Non è un caso.

Ora sono qui nella mia stanza. Mi ritrovo donna muta, donna in attesa, donna stagiata contro il letto. Donna smarrita di fronte all'assenza-abbandono. Donna e telefono.

Il desiderio lanciato è tornato indietro come un boomerang.

Donna che si vive emancipata solo nel non richiedere nulla o quando a cena seduta di fronte a te ti parla di sé, della sua vi-

ta, delle sue aspirazioni e contraddizioni come se tu non c'entrassi niente. E tu che non mi parli, non mi ascolti, non ci sei. Tu che non sai cercare, non sai guardare, non sai scoprire. Tu che hai paura. Tu che non sai quello che perdi, anche se sembri vincente. Tu ancora una volta protagonista con la tua assenza. Voi protagonisti nel non sapere amare. Ed io che sto vivendo l'amore come malattia dalla quale non so se guarire o no.

Il tuo odore di uomo

Volevo sentire il tuo odore di uomo, mi ritrovo l'odore rassicurante di bambino delle mie lenzuola, del mio cuscino. Sento il mio corpo debole, fragile, sospeso. Come i desideri inappagati possono diventare fonte di paralisi. Andrò alla riunione. Uomo che parti, donna che aspetta, non sarà così a lungo. 25.5.78

Eccomi qui a scrivere a te per farti esistere per me.

A te che mi corteggiavi, desideravi quando rappresentavo l'oscuro oggetto del desiderio sempre rimandato. A te che forse non mi hai più desiderata dal momento che mi sono posta di fronte a te come desiderante.

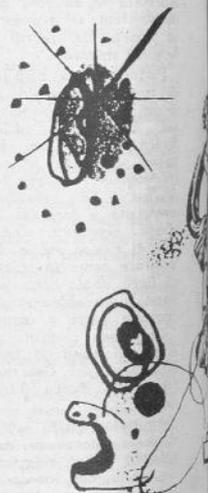
A te che mi hai detto che questo rapporto ti piace perché è bello e libero ma che di esso sai determinare solo la cosiddetta libertà come elemento caratterizzante, senza saperne alimentare la bellezza.

Vorrei incontrarti ora, subito.

Siamo due narcisisti tu ed io; mi sono chiesta quanto io ami te o quanto ami me stessa o quanto ami la bellezza dei nostri corpi vicini. Mi amo in questo periodo, è vero, sono innamorata dell'amore, sono innamorata delle donne ancora di più proprio, nonostante donne non sia più «bello». Ma è proprio per questo che posso amare anche te senza paura, senza difesa, senza corazze (almeno nel mio intimo, nelle mie intenzioni).

Ascoltami, apriti, rischi, lasciando vivere il tuo femminile.

Una donna mi ascolterebbe, capirebbe, saprebbe rischiare. Abbiamo sempre rischiato noi, anche per voi. Una donna mi amerebbe. Questa dannata eterosessualità!



due tre



cose

che so di...

Telefonare tutti i giorni fino a venerdì entro le 12.00 chiedere di Silvia o Cira Paoletto, Osmano. Tel. 571798 - 5740613, 5740638 - 5742108, 578371

Avvisi ai compagni/e

NON DARE al vostro gatto prodotti in scatola. Non solo non sapete mai bene cosa c'è dentro, ma è quanto pare (e una denuncia dei compagni americani) contengono alcune sostanze che danno assuefazione, tipo droga pesante. Così ha il cliente assicurato. Si raccomanda una dieta varia, per esempio la verdura cotta fa bene ai gatti, detegli carna, pesce ed altro.

Mediterraneo) fermo posta 58018 Porto Ercole (Grosseto). A TUTTI i compagni che gestiscono camping o altri punti di ritrovo estivi. A tutti i compagni che (se ci riescono) andranno in vacanza entro i confini del nostro paese; se volete leggere il giornale, perfino d'estate, telefonateci in diffusione in modo da organizzare una capillare diffusione tale da garantire ad ognuno la propria copia per il fabbisogno personale ovunque esso sia. La diffusione commissione estiva. MILANO, mercoledì alle ore 22 al campo Lombardia in via Brusaporto 20, incontro di calcio LC-DP. L'incasso va al giornale della squadra vincente. MILANO, lunedì 5 alle ore 21 in sede riunione della commissione di contrinformazioni. DUE COMPAGNI di Varese, cercano gruppo «Risate Rosse» capitanato da Filippo di Roma incontrato il 15 aprile 78 a Siena e Pisa. Mettersi in contatto con Oliviero Vovak, via Faido 48 - Varese c.p. 21100. AVVISO PERSONALE per Mario di Torino venuto a Roma per la manifestazione del 25 aprile 1978 e conosciuto a villa Pamphili domenica 24 aprile. Fatti vivo mediante altro annuncio oppure telefonami allo 06-5566543. Monza. MESTRE. Martedì ore 17,30 in sede riunione per Ezio Fedele. MESTRE-FINANZIAMENTO. Non abbiamo pagato l'affitto di marzo. Bisogna pagare anche quello di giugno: servono subito 150.000 lire! INCONTRO delle compagnie della radio della Toscana in preparazione del convegno nazionale. Donna informazione che si terrà a Roma il 16-17-18 giugno. L'incontro avvicina a Controradio via dell'Orto 15 rosso. Tel. 225621 domenica 4 giugno alle 10.

APPELLO a tutti i compagni ed ai gruppi democratici. Il CARM (Collettivo Abolizione Regolamenti Mancioniani e Mancioniani Criminali), fondato e composto da ex ricoverati di Ospedale Psichiatrico e non, si rivolge a tutti i compagni affinché possano verificare la volontà dei cittadini firmatari dell'VIII referendum relativo all'abrogazione della legge mancioniana del 1924 (quella che con il ricovero «costo» penalizza la malattia mentale alla stregua di un reato).

NB Per mettersi in contatto con il CARM, telefonare a Daniela (323058) - Franco (6288477) - Rita (6788025, dopo le 21), 19,30 in via Diana Marina 96, (Torrevecchia) - Gli ex ricoverati ed i cittadini organizzati nel CARM via Diana Marina 98 - Roma.

MONDOVI'. Domenica 4 giugno dalle 16,30 alle 19 in piazza del Mercato, concerto popolare gratuito con Roberto Vecchioni. Interverrà la segreteria nazionale del PR Adelaide Aglietta. SI E' COSTITUITO A Torino un gruppo di compagni che garantisce la cronaca operaia sia per le pagine locali che per il quotidiano. I compagni interessati a collaborare passino in sede o partecipino alla riunione tutti i mercoledì alle 21 in Corso San Maurizio 27. Sono invitati i compagni della regione.

TUTTI i compagni che hanno avuto e tuttora hanno esperienze di autoriduzione dell'ids-metano, si mettano in contatto con la sezione di Larno, via Palumbo 7, oppure telefonare al 0874-8222105 e chiedere di Torino, al 820494 chiedere di Gianfranco dalle ore 13,30 alle ore 15,30.

ALL'ATTENZIONE del professor Squarzina: in riferimento alla lettera pubblicata su Lotta Continua del 26 maggio 1978, «a che» piano casario», a firma della compagna Grazia Ursini, gradiremmo sapere qual'è la versione dei fatti secondo il prof. Squarzina se non crede opportuno renderla nota visto che è stato chiamato pubblicamente in causa; se farò vedere da apposito staff la risposta (eventuale - sognante) Se può confermare la versione (come aspettiamo) verà, dica compagna. Grazie.

IL COMPAGNO Antonio Giuliano presso la casa dello studente di Casabonetto (servono soldi). AUCHI cerco disperatamente indiani metropolitani e anarchici per mettermi in contatto con loro. Tony Dinamite (Patrizia Dinamite) «Riserva Indiana» di viale Roma 13 - Cervia (RA) tel. 0544-973190. IL GRUPPO jazz-rock «Centro Mediterraneo» (chitarra, piano, sax, basso, batteria, percussioni) è a disposizione per feste, manifestazioni e concerti vari. Esigiamo brani originali, esibizioni di musica popolare, ballate, organizzazione dibattito e laboratori di ricerca musicale. Costano poco. Scrivetemi per contatti e prenotazioni. «Centro

CONVEGNI Medicina Democratica, movimento di lotta per la salute, terrà il suo II congresso nazionale a Firenze nei giorni 10, 11, 12 giugno 1978, presso il C.T.O., Aula dei Congressi, Largo Palagi I. Convegno Antimilitarista a narchico Si terrà il 2,3, 4 giugno ad Ancona presso la Sala Conferenze del Palazzetto dello Sport, via Veneto, raggiungibile dalla Stazione P.F. SS, con l'autobus n. 1: 2 giugno inizio alle ore 16 con riunione organizzativa dei partecipanti; 3 giugno, ore 9 fino alle ore 22, si inizia al mattino con l'esposizione sintetica delle relazioni che i partecipanti intendono portare e poi, subito dopo con i lavori di Commissioni; 4 giugno, ore 9 fino alle ore 22, risultati dei lavori di Commissione e dibattito, proposte organizzative di lotta.

ADRO (BS) Yoga personalizzato. Domenica 11 giugno e domenica 18 giugno incontro seminario di yoga personalizzato a cura del centro Ashram del Naviglio presso la Comune La Croce di Adro in provincia di Brescia. Per adesioni scrivere

LIBRI, cervello e cuore cercano casa (tre stanze luminose) in centro Roma. Tel. 06-5896023. VENDO libri di ogni tipo a metà prezzo. Comprali, o nel tuo interesse. Rivolgerti ore pasti allo 06-6566835. SCAMBIO arredo a due ante fine '800 con cassettiera non moderna. Tel. 06-6566659. ESPERTO Kirkegaard disposto a scambiare opinione su monarchie assolute. XVIII secolo con esperto Nietzsche. Telefonare ore notturne 02-5487952. SCAMBIO stufa Warm-morning a cherosene con cucina con forno il tutto a Roma. Chiedere in redazione di Gad. GRUPPO POLITICO-CULTURALE di contrinformazioni alimentare, autoassistenza, medicina e igiene naturali, ed ecologia di sinistra, cerca una-due stanze presso movimenti, associazioni,

coordinamenti, partiti, sindacati, dopolavori, zone di S. V. centro ecc. in doma centro. Contributo alle spese. Prendi accordi con Nico 340.333 (9-14.16). FACCIAMO gioielli in argento, altro: spille, pendagli, ecc., per chi cosa ma bellissima ed economica. Vendiamo anche anelli e fossili trovati da noi. Cerchiamo un modo di vendere, anche associandosi ad altri. (Altrimenti smettiamo e sarà peggio per tutti specie per noi) Daniela e Carla di Roma, Tel. 06-314260 da lunedì. LARINO, i compagni della sezione di LC cercano ciclisti da usare a funzionare e provare 16 mt a prezzi politici: telefonare al 0674822494 o 822105 dalle ore 13,30 alle 15,00. CERCHIAMO urgentemente pullmino con motore diesel per nove

persone da prendere in affitto per il mese di agosto, telefonare o scrivere: Calabrò Lucia, via Cernaia 50 - Padova, telefono 049-38888. MILANO, vendo Air Camping perfetta più tenda Pinus 300.000, vendo VW pulmino dicembre '75, 36.000 km, finestrato, im-pinato a gas, antinebbia, radio FM, perfetto. 3.500.000, motore FB 33 HP Johnson L 300.000 con libretto, indirizzare offerte Darone LC Milano, via da Cristoforo 5 - tel. 02-5585423/127. SCAMBIO fumetti d'expression francaise 10 metal Hylant, 6 Charlie Mensuel 6 Pilote, 5 Actuel un mensile di musica rock-folk quinto numero con Cambiabile n. 4, la Bancarella da 1 a 6, il Male n. 3 e 5 tutti i numeri dell'avventurista e fumetti underground e satira spagnola per esempio Star Ajoblanco, ecc. Luciano Lunazzi, via Albina 24 - Udine, 33100. PALERMO, usato, vecchie robb.

tanto mare, da «Pizzi-Pezze-Pezze», piazza Marina 47. COMPRO a metà prezzo (anche un po' di più) il VI volume (ossa muscoli) di Anatomia di Baratti perché faccio il primo anno del corso per fisioterapista e mi serve assolutamente. Mi trovate tutti i giorni alle ore 20,30, Cristina Vercelli, tel. 0161-391142. GERI vende il suo Transit 1500 finestrato, benzina e gas, niente supertassa e ottime condizioni meccaniche attrezzabile a Camping. Tel. 751774 Roma. BANCO di sviluppo per fotografia, 3 vasche e turbo lavatrice vendo. Tel. 06-353483. ALTER Associazione conservazione energia per chi è interessato al problema energetico alimentare: da noi troverete alimenti macrobiotici, mulini a pietra e metallo per cereali, libri sull'argomento. Via Acilia 212, Acilia, Telefono 6658085.

Carceri

Il compagno Adalberto Errani da molti mesi è rinchiuso nel carcere di Forlì. In seguito ad una incredibile montatura di carabinieri e magistratura locale è stato condannato a 2 anni e 8 mesi per furto di tritolo da una cava di S. Pier in Bagli. Sarebbe importante per lui in carcere avere la possibilità di comunicare con i compagni, con le loro esperienze esterne e nuove. Aiuto! Sono rinchiuso a Poggioreale, da 18 anni, mi interessa tutto quello che capita fuori, volete scrivermi? Michele Maresca, Via Poggioreale Nuova - Napoli. I compagni che abitano in città dove si trova un carcere (di qualsiasi tipo e di dimensione) si mettano in contatto con la redazione del giornale chiedendo di Carmine; stiamo raccogliendo dati e informazioni per un opuscolo sulle carceri di prossima pubblicazione. Vorremmo inoltre avere un elenco di indirizzi di compagni disponibili ad ospitare fami-



Cooperative

SE SARETE BRAVI come noi oppure con la vostra telefonata al 6056085 per aderire alla, costituita Cooperativa Agricola Artigianale Acilia, DOVETE stampare un manifesto? Usate i nostri telai per serigrafia completi di base, accessori e libretto istruzione. Tel. 6056085. RULLO per massaggio centri nervosi (quelli dell'agopuntura) L. 9000 cercasi anche tornitore legno per tentare di risparmiare sul costo di produzione. Tel. 6056085. MULINO per cereali, ma di quelli a pietra, vendo per L. 65.000 (nuovo). Tel. 6056085. 5 free dogs cercano una cue-

chi anche non in ottimo stato, con un po' di terra e chiaramente molto fuori una qualsiasi città. Il prezzo dovrebbe essere proporzionato ai risparmi di 5 cani randagi occupati. Se avete notizie di casolari in vendita in montagna-campagna telefonate dopo cena a Serena 06/924157. Bambule!

Artiste, artisti, scrittori, scrittori e affini, sopra gli anni 27, con disagio ambientale grave, cerco, ad organizzare una particolare forma di vita collettiva in campagna. Telefonare per sondaggi al 06/842161.

Compro e vendo

IL Saggio famoso di Levin «Strategia energetica: la via non percorsa» è pubblicato in questo volume, insieme con una sua sintetica ricerca e a punto sui termini attuali e delle prospettive della «Strada verso le energie dolci». Due scritti essenziali per capire le tesi dello studioso che ha cambiato il dibattito mondiale sull'energia. Prezzo in vendita 1.500. Richiedete il libro «Amici della terra» Roma, Tel. 6553087. Disponibili anche: «Nucleare? No, grazie». Aspetti politici, eco-

nomici ed ecologici della critica antimucleare. L. 2.000. FIRENZE E' a disposizione dei compagni, circoli, scuole un audiovisivo di 40 minuti che illustra tutti gli aspetti relativi al problema nucleare. L'audiovisivo «La serenità nucleare» a cura di Alternativa 2 su richiesta può essere duplicato, oppure, per uso rapido libero, può essere richiesto solo il testo registrato. Il materiale consiste in 250 diapositive ed è tecnicamente ben curato. Per accordi telefonare a Vincenzo 055/473095 dalle 20 alle 21.

LIBRI, cervello e cuore cercano casa (tre stanze luminose) in centro Roma. Tel. 06-5896023. VENDO libri di ogni tipo a metà prezzo. Comprali, o nel tuo interesse. Rivolgerti ore pasti allo 06-6566835. SCAMBIO arredo a due ante fine '800 con cassettiera non moderna. Tel. 06-6566659. ESPERTO Kirkegaard disposto a scambiare opinione su monarchie assolute. XVIII secolo con esperto Nietzsche. Telefonare ore notturne 02-5487952. SCAMBIO stufa Warm-morning a cherosene con cucina con forno il tutto a Roma. Chiedere in redazione di Gad. GRUPPO POLITICO-CULTURALE di contrinformazioni alimentare, autoassistenza, medicina e igiene naturali, ed ecologia di sinistra, cerca una-due stanze presso movimenti, associazioni,

coordinamenti, partiti, sindacati, dopolavori, zone di S. V. centro ecc. in doma centro. Contributo alle spese. Prendi accordi con Nico 340.333 (9-14.16). FACCIAMO gioielli in argento, altro: spille, pendagli, ecc., per chi cosa ma bellissima ed economica. Vendiamo anche anelli e fossili trovati da noi. Cerchiamo un modo di vendere, anche associandosi ad altri. (Altrimenti smettiamo e sarà peggio per tutti specie per noi) Daniela e Carla di Roma, Tel. 06-314260 da lunedì. LARINO, i compagni della sezione di LC cercano ciclisti da usare a funzionare e provare 16 mt a prezzi politici: telefonare al 0674822494 o 822105 dalle ore 13,30 alle 15,00. CERCHIAMO urgentemente pullmino con motore diesel per nove

persone da prendere in affitto per il mese di agosto, telefonare o scrivere: Calabrò Lucia, via Cernaia 50 - Padova, telefono 049-38888. MILANO, vendo Air Camping perfetta più tenda Pinus 300.000, vendo VW pulmino dicembre '75, 36.000 km, finestrato, im-pinato a gas, antinebbia, radio FM, perfetto. 3.500.000, motore FB 33 HP Johnson L 300.000 con libretto, indirizzare offerte Darone LC Milano, via da Cristoforo 5 - tel. 02-5585423/127. SCAMBIO fumetti d'expression francaise 10 metal Hylant, 6 Charlie Mensuel 6 Pilote, 5 Actuel un mensile di musica rock-folk quinto numero con Cambiabile n. 4, la Bancarella da 1 a 6, il Male n. 3 e 5 tutti i numeri dell'avventurista e fumetti underground e satira spagnola per esempio Star Ajoblanco, ecc. Luciano Lunazzi, via Albina 24 - Udine, 33100. PALERMO, usato, vecchie robb.

tanto mare, da «Pizzi-Pezze-Pezze», piazza Marina 47. COMPRO a metà prezzo (anche un po' di più) il VI volume (ossa muscoli) di Anatomia di Baratti perché faccio il primo anno del corso per fisioterapista e mi serve assolutamente. Mi trovate tutti i giorni alle ore 20,30, Cristina Vercelli, tel. 0161-391142. GERI vende il suo Transit 1500 finestrato, benzina e gas, niente supertassa e ottime condizioni meccaniche attrezzabile a Camping. Tel. 751774 Roma. BANCO di sviluppo per fotografia, 3 vasche e turbo lavatrice vendo. Tel. 06-353483. ALTER Associazione conservazione energia per chi è interessato al problema energetico alimentare: da noi troverete alimenti macrobiotici, mulini a pietra e metallo per cereali, libri sull'argomento. Via Acilia 212, Acilia, Telefono 6658085.

Cooperative

SE SARETE BRAVI come noi oppure con la vostra telefonata al 6056085 per aderire alla, costituita Cooperativa Agricola Artigianale Acilia, DOVETE stampare un manifesto? Usate i nostri telai per serigrafia completi di base, accessori e libretto istruzione. Tel. 6056085. RULLO per massaggio centri nervosi (quelli dell'agopuntura) L. 9000 cercasi anche tornitore legno per tentare di risparmiare sul costo di produzione. Tel. 6056085. MULINO per cereali, ma di quelli a pietra, vendo per L. 65.000 (nuovo). Tel. 6056085. 5 free dogs cercano una cue-

Cooperative

SE SARETE BRAVI come noi oppure con la vostra telefonata al 6056085 per aderire alla, costituita Cooperativa Agricola Artigianale Acilia, DOVETE stampare un manifesto? Usate i nostri telai per serigrafia completi di base, accessori e libretto istruzione. Tel. 6056085. RULLO per massaggio centri nervosi (quelli dell'agopuntura) L. 9000 cercasi anche tornitore legno per tentare di risparmiare sul costo di produzione. Tel. 6056085. MULINO per cereali, ma di quelli a pietra, vendo per L. 65.000 (nuovo). Tel. 6056085. 5 free dogs cercano una cue-

Cultura

L'ESABO 1978 Mostra Internazionale del Nuovo Cinema dal 3 al 10 giugno. SPOLETO Dal 28 giugno al 16 luglio, si terrà a Spoleto la 21ma edizione del «Festival dei due mondi». TORINO Alcuni compagni hanno aperto un cineforum al Cinema Giardino, via Monfalcone 62. Partecipate!

CONCERTI 23-30 GIUGNO, Festival Internazionale de la Rochelle, la Rochelle è una località che si trova in Francia a nord di Bordeaux e vi si svolge ogni anno alla fine di giugno un festival internazionale di musica, teatro e cinema. Il settore cinematografico è diviso in due parti: a) commerciale; b) cinema (ispirazionale e politico).

due o tre cose che so di ...

ARGENTINA

sera '78

LUCCA. La cooperativa Uta Mirata organizza per il 27 giugno alle ore 21 allo Stadio Comunale uno spettacolo con la Nuova Compagnia di canto Popolare. Prezzo L. 1.500.

MILAZZO. Radio Onda Rossa organizza dei concerti per le radio della FRED della Sicilia con la partecipazione della Taberna Milensis, dalla seconda metà di giugno in poi. I compagni interessati telefonino allo 090-924689, chiedendo di Antonello o Bobo.

CHIAVARI. Domenica 4 alle ore 19 spettacolo del Collettivo operaio «Nacchere Rosse» nel teatro Tenda di Piazza Porto turistico. I compagni interessati a collaborare al referendum attraverso spettacoli si mettano in contatto con Radio Geronimo Tel. 055-709650.

A LOVERE dal 30 giugno al 2 luglio rassegna jazz con Orpheo Calabrese, E. Parker, il quartetto del trombettista K. Kheeler, ecc. e il nuovo sestetto di Giorgio Gaslini che terrà anche delle prove aperte e concerti in alcune località del lago dal 25 giugno al 23 giugno. Ci sarà uno spazio per campeggio libero lungo il lago, servizi igienici e mensa.

A LUGLIO, nei giorni 18, 19, 20 torna dopo un anno di interruzione Umbria Jazz, nell'itinerario di Perugia, Orvieto, Gubbio, Città di Castello, Castiglione del Lago e Terni Villaggio si alterneranno e si ripeteranno Lionel Hampton, Dizzy Gillespie, McCoy Tyner, Bill Evans-Lee Konitz, la band di Carla Bley (la «Jazz Composers Orchestra Association»), ecc.

MILANO, domenica 4, cani sciolti cominceranno ad abbaiare questa volta in coro con dibattiti, musica, teatro e incontro reale ai nostri modi, abbaiando, portare tutto ciò che serve per realizzare il coro, meno che gli accalappiacani, in piazza Mercanti.

PROPONGO un concerto a sostegno di due giornali LC e Liba, con grullii francesi e italiani di musica, teatro, cinema, ecc., cantatori, ecc., uno a Roma e uno a Parigi, Luciano Luzzati, via Albana 24 - 33100 Udine.

LE NACCHERE ROSSE portano in giro uno spettacolo musicale contro la repressione. L'intervento è diviso in due parti: una parte tipicamente folkloristica ed un'altra politica che è un po' la storia del movimento. Per informazioni telefonare a Felice 081-7711411 oppure a Nunzio 081-684674.

MATEMI e camicione... a mettere qualcosa sul giornale. Per ora vi mando forse con poco sforzo la mia scheda. Noterete che non è la tipica scheda che troverete all'Arco; anche se lo scopo è la programmazione di feste ediacchi. Ho raccolto qualche cosa di più bello, se mi dite che la cosa vi garba, posso scrivere qualche cosa d'altro, in particolare ho fatto delle esperienze di laboratori, seminari, ecc.; si tratta di cose con adulti in cui si lavora sulla musica primaria. Scrivere su queste cose mi piacerebbe molto, e credo di dare dei contributi piuttosto nuovi. Sto a Firenze in via Broletto 78, cap. 50142, telefono 055-709650, Ciao.

MARCO GERONIMI

MILAZZO - Radio Onda Rossa organizza una serie di concerti con la radio FRED della Sicilia con la «Taberna Milensis» dalla seconda metà di giugno in poi. Mettersi subito in contatto telefonando alla radio chiedendo di Antonello al numero 090-924689.

MESTRE - Mercoledì 7 alle ore 20.30 al nuovo Palasport Comunale concerto con Eugenio Finardi, Claudio Rocchi, Gianna Nardini.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

LOCALI ALTERNATIVI

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.



TEATRO □□□□

COMPAGNIA teatro povero. La compagnia Teatro Povero è disposta a rappresentare il proprio atto unico «Bli e verde» sulla condizione di una donna e della sua pazzia. Chi è interessato a organizzare lo spettacolo si metta in contatto con Roberto Mattini, via Nuova 13, Carrara, oppure telefoni allo 0187-673312 chiedendo di Maria Rosa o Fosco.

TRIESTE. La Cooperativa Teatro Studio di Trieste ha avviato un laboratorio permanente di teatro che si struttura su diversi punti: fra i quali: produzione di spettacoli, seminari per attori e non, animazione teatrale, incontri per attori e non, animazione teatrale, incontri con altri gruppi organizzati di spettacoli e seminari di altri gruppi, ecc. Tutti coloro cui interessa sapere di più sul progetto scrivano a: SOLDA Maurizio - Via G. Murat 22 (telefono 765653) - 34100 TRIESTE.

BOLOGNA - Dal primo al 6 giugno al Palazzo dei Congressi, Piazza della Costituzione 5, seconda settimana internazionale della Performance: teatro della post-avanguardia, poesia sonora, gestuale, di animazione plastica.

MESTRE - Il Teatro del Doppio, presenta nei giorni 18, 19, 20 giugno a Palazzo Grassi, Venezia, un nuovo spettacolo.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MUSICA □□□□

ARCI MUSICA PISTOIA. Centro Laboratorio Teatrale di Colliodi Pratica strumentale creativa, 27-30 giugno Villaggio Turistico ARCI Maresca (PT) 1.200 mt il sax nell'esperienza afro-americana e europea, i corsi saranno tenuti da Eugenio Colombo. Pratica strumentale sax-flauto, musica improvvisata europea, etnologica, jazz.

Pescia (PT) 4-9 settembre. La pratica strumentale creativa - Jazz - musica contemporanea. Bruno Tommaso (CB); Enrico Pieranunzi (PN); Maurizio Giammerco (SAX); Andrea Centazzo (PERC.); Giancarlo Schiatti (TR-18).

Corsi di pratica strumentale, esercitazioni collettive, lezioni, concerti, audizioni, corsi di aggiornamento critico, seminario. 10° seminario: iscrizioni entro il 20 giugno (L. 10.000 incluso alloggio); 2° seminario: iscrizioni entro il 20 agosto (L. 20.000 - facilitazioni vitto e alloggio) inviare vaglia postale indirizzata a: ARCI Musica Pistoia, via S. Andrea 26, con il 50 per cento della quota fissata. Per ulteriori informazioni scrivete o telefonate: 0573-25785 (ARCI, PT) o Centro Laboratorio Teatrale Colliodi (Piazza S. Francesco 8, - Pescia - Teatro Pistoia).

CARI compagni della redazione di LC. Lo spettacolo che presento quest'anno è molto diverso dai precedenti. Più che altro sto cercando di fare un lavoro sulla canzone d'autore. Potete leggere sulla scheda di programmazione come mi muovo. Vi scrivo per: 1) darvi la mia disponibilità per spettacoli, incontri, seminari sulla canzone d'autore (chiedo le spese reali e l'amplificazione); 2) estendere questa disponibilità a chi fosse interessato a ciò che mi è annunciato. Date il mio numero di telefono (052-709650) e non chie-

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

MACERATA - «Re-usato» negozio dell'usato. Via Lauro Rossi. Sempre a Macerata Circolo di alimentazione naturalista «La quercia» vicolo dell'Asilo 2.

CASTEL FIDARDO (AN) Circolo di alimentazione naturale «L'ape fa il miele» Via Matteotti 22, tel. 789072.

MILANO Si è aperto in viale Fulvio Testi 265 il centro sociale «Bellomi» (Tram 31, Autibus 4) il centro sociale è aperto a tutte le forze politiche democratiche che operano nel quartiere in forma più o meno organizzata. Si invitano i compagni a partecipare alle riunioni del centro per parlare che rapporto possono avere i compagni il centro sociale ed il quartiere, in poche parole per parlare e discutere di un eventuale e possibile intervento del centro sociale in quartiere.

Gruppi di studio

Psicoterapia individuale telefono 6378651 Silvia (dopo le 20).

Erboristeria, nuovi corsi 50 mila lire 10 lezioni pratiche Francis 6378651 (dopo le 20). Per inchiesta scrivetemi su sessualità maschile cerco compagni disposti rispondere a questionario anche per telefono. Garantisco completo anonimato. Tel. 06/6596669.

Compagni fossicamanti interessati a partecipare a gruppi di studio sull'iposi nel trattamento delle tossicodipendenze possono telefonare a Roma al 06/7311161 ore 13-15 chiedendo di Marco.

CORSI intensivi estivi (luglio-settembre) di ceramica, tessitura, falegnameria, musica popolare italiana e sudamericana per flauto e

to d'Un...
78...
uando...
tremo...
Se re...
La me...
scondo...
uno, che...
noria...



che si trova in diffi...
si metta in contatto...
Luca Lunazzi, via Al...
24 Udine 33100.
esegono lavori in legno...
lambadori, quadri...
stampe e antirfuo, di...
realizzati uno, telefonare al...
4374000.

COLLETTA DELLE PESCHE

OPERAZIONE PESCHE. Dal 10, martedì 13 oppure venerdì 15, trovarsi alle ore 9 in piazza Risorgimento a Salerno. I compagni devono venire con una persona con tessero in possesso della qualifica di braccato agricolo, timbrato per lavoro e richiesta di trasferimento al collocamento di Lavoro (CN) per lavoratore a tempo tutta su modulo fornito gratuitamente dal comune di residenza.

Il appuntamento è fissato a Salerno per martedì 9 giugno nella sede di DP. I recapiti per la raccolta è: Renzo, 011/302022; Paolo 0321/40476; Edgardo 021/2828136; Cesare 02/...



Il Comitato della scuola...
Per una storia del...
e appena stato pubblicato dai...
Libertari di fabbrica...
«Unione...
1912-1970»...
la più importante...
di organizzazione ope...
anti burocratica di clas...
rivoluzionaria esistita in...
questa metà di secolo. Una...
che si pone come con...
al dibattito odierno in...
la sinistra di fabbri...
Prezzo L. 700. Si può...
chiedere a Mimmo Marengo...
035-2010 Milano

ALTERNATIVE
A Genova è in edicola «Contro consumo» giornale per la difesa dei consumatori della salute e dell'ambiente con sede a piazza Tavornare 5 a Roma. «Filo Rosso» bollettino autogestito da collettivi e comitati dei seguenti posti di lavoro: Alitalia, Comune di Roma, alcune banche, ministero del tesoro, Fatme, SIP, ATAC, ENI-AGIP e ferrovie e da «l'Alleanza di lotta dei disoccupati» e «nucleo militari organizzati» e del Soccorso Rosso romano. Per informazioni scrivere a: Filo Rosso, via di Porta Labicana 12 - Roma.



OPPOSIZIONE operaia
presto, Virgo Baracchini stazione Livorno Porto Vecchio tel. FS 492.
I LAVORATORI SIP delle trasmissioni di Roma centro e il sindacato denunciano un nuovo e proditorio attacco alle libertà sindacale ed allo Statuto dei lavoratori da parte dell'azienda. La società ha imposto il trasferimento in un ufficio della 4a zona con l'evidente motivo di isolare e mettere al confino un delegato facente parte del Consiglio Generale della FMT. I lavoratori di fronte a questa grave e maudita provocazione della società che tende a reprimere ogni conquista ottenuta con anni di lotta hanno risposto con la sola arma che posseggono, cioè lo sciopero per impedire che questo atto sia il primo di una lunga serie che costringe i lavoratori a dover lasciare ogni giorno per un diritto che la stessa legge dà agli anni di riconosce. Perciò invitano alla solidarietà di tutti i cittadini democratici e i lavoratori che sanno cosa vuol dire la repressione del padronato nei confronti delle classi operaie. Lavoratori SIP.

3769430; in luogo: a Boves Marco e Sergio 0171/71195 a Saluzzo Sandro 0175/448008. NAPOLI Per tutti i compagni del Sud che hanno preso i contatti per la raccolta delle pesche nella provincia di Cuneo, assemblea domenica 28 alle ore 10 nella sede di Lotta Continua in Via Stella 125 (fermata metropolitana piazza Cavour).

Compagno 49enne scapolo con ottime referenze cerca lavoro alberghiero in Italia o all'estero. Chi è in grado di assicurare detto lavoro telefoni al 06/9633792 e chiedi di Angelo.

Vorremmo fare la raccolta delle ciliege. Chi può fornire indicazioni anche per organizzare insieme telefoni al 06/4377174 (escluso sabato e domenica).

Compagni e compagne disposti ad andare al nord per la raccolta della frutta e sappiano dove rivolgersi per lavorare fino a giugno inizio luglio cerchiamo. Telefonare al 06/6389394 Andrea. sera

Libri

sereno sorriso, e dietro il sereno sorriso di Gotama, il suo primo maestro, il suo Buddha. Questo libro è stato riscoperto dai giovani americani hippies e ne hanno fatto un loro testo il loro vangelo. Saluti comunisti Marcello Tucci

PUBBLICAZIONI ALTERNATIVE
A Genova è in edicola «Contro consumo» giornale per la difesa dei consumatori della salute e dell'ambiente con sede a piazza Tavornare 5 a Roma. «Filo Rosso» bollettino autogestito da collettivi e comitati dei seguenti posti di lavoro: Alitalia, Comune di Roma, alcune banche, ministero del tesoro, Fatme, SIP, ATAC, ENI-AGIP e ferrovie e da «l'Alleanza di lotta dei disoccupati» e «nucleo militari organizzati» e del Soccorso Rosso romano. Per informazioni scrivere a: Filo Rosso, via di Porta Labicana 12 - Roma.

OPPOSIZIONE operaia
presto, Virgo Baracchini stazione Livorno Porto Vecchio tel. FS 492.
I LAVORATORI SIP delle trasmissioni di Roma centro e il sindacato denunciano un nuovo e proditorio attacco alle libertà sindacale ed allo Statuto dei lavoratori da parte dell'azienda. La società ha imposto il trasferimento in un ufficio della 4a zona con l'evidente motivo di isolare e mettere al confino un delegato facente parte del Consiglio Generale della FMT. I lavoratori di fronte a questa grave e maudita provocazione della società che tende a reprimere ogni conquista ottenuta con anni di lotta hanno risposto con la sola arma che posseggono, cioè lo sciopero per impedire che questo atto sia il primo di una lunga serie che costringe i lavoratori a dover lasciare ogni giorno per un diritto che la stessa legge dà agli anni di riconosce. Perciò invitano alla solidarietà di tutti i cittadini democratici e i lavoratori che sanno cosa vuol dire la repressione del padronato nei confronti delle classi operaie. Lavoratori SIP.

OPPOSIZIONE operaia
presto, Virgo Baracchini stazione Livorno Porto Vecchio tel. FS 492.
I LAVORATORI SIP delle trasmissioni di Roma centro e il sindacato denunciano un nuovo e proditorio attacco alle libertà sindacale ed allo Statuto dei lavoratori da parte dell'azienda. La società ha imposto il trasferimento in un ufficio della 4a zona con l'evidente motivo di isolare e mettere al confino un delegato facente parte del Consiglio Generale della FMT. I lavoratori di fronte a questa grave e maudita provocazione della società che tende a reprimere ogni conquista ottenuta con anni di lotta hanno risposto con la sola arma che posseggono, cioè lo sciopero per impedire che questo atto sia il primo di una lunga serie che costringe i lavoratori a dover lasciare ogni giorno per un diritto che la stessa legge dà agli anni di riconosce. Perciò invitano alla solidarietà di tutti i cittadini democratici e i lavoratori che sanno cosa vuol dire la repressione del padronato nei confronti delle classi operaie. Lavoratori SIP.



ad
dalle 18 alle 19 e chiedere di Antonello o di Bobo AVVISO PER LE RADIO DEMOCRATICHE. Sono disponibili quotidianamente cassette registrate per la campagna delle radio democratiche sui referendum con interviste-dibattiti-interventi di uomini politici democratici per i SI al referendum. Prenotare le cassette presso il comitato promotore a Roma. Tel. 06/475790-481209. AVVISO per le radio democratiche, sono disponibili quotidianamente cassette registrate per la campagna delle radio democratiche sui referendum con interviste-dibattiti-interventi di uomini politici democratici per i s i referendum. Prenotare le cassette presso il comitato promotore a Roma 06-475790 o 481209.



REFERENDUM
musicali e dibattiti, parteciperanno, un esponente di Magistratura democratica, A. Langer, S. Minniti.
TREVISO, per tutti i compagni che vogliono farne uso nella sede di LC, via Gozzi 7, sono disponibili un volantino e tre manifesti provinciali sui referendum, tel. 46842.
PARMA, lunedì alle ore 21 alla sede AUP dell'università, coordinamento provinciale dei comitati promotori referendum (sono pronti i manifesti sulla legge Reale).
NAPOLI, domenica 4, alle ore 10.30 al cinema No, assemblea per la campagna referendaria organizzata dal Soccorso Rosso napoletano, parleranno: A. Faccio, M. Pinto, S. Senese, G.R. Spena. Alla manifestazione hanno aderito: PR, LC, M.L.S., Collettivo SIP, Comitato nazionale di Lotta del gruppo Firmare, per adesioni rivolgersi al SR presso lo studio Senese, corso Amerigo Vesputi 9.
FIRENZE, domenica alle ore 19 al giardino del Lippi, festa per il sì al referendum con musica, spettacoli, ecc.
FESTA popolare a Garbatella (Roma), sui referendum sulla repressione, domenica 4 in piazza Damiano Sauti una delle peggiori feste mai viste in questa città. Mattina: animazione con i bambini catturati nei fotti. Pomeriggio e sera: rappresentazione teatrale e musicale orrida. I compagni della zona e non sono invitati a partecipare.
REGGIO EMILIA (Mantova), domenica 4, alle ore 21, manifestazione comitato promotore referendum Subiaco, domenica 4 manifestazione spettacolo di teatro organizzato dal comitato promotore per il referendum a piazza Roma in collegamento con Radio Libera Subiaco.
FIRENZE, domenica 4 dalle ore 19 alle ore 24 presso il giardino Lippi (di fronte alla casa del Popolo, via P. Fontana) autobus 23-Al manifestazione per il referendum, suoneranno il Canzoniere della protesta ed altri gruppi e ci sarà il comizio con il compagno R. Moron.
SUZZARA, martedì 6 alle ore 18, manifestazione per il sì, parlerà il compagno N. Consoli.
BELFORTE, alle ore 21.30 dibattito di C-PR sui referendum, per il PR parlerà il compagno N. Consoli.
VIADANO, giovedì 8 alle ore 18 grande manifestazione per il sì.
NAPOLI, per la libertà di lottare e di opporsi, voti si, pubblico comizio con il compagno G. P. Neri, mercoledì 7 alle ore 17, sala biblioteca comunale in via...

ad
dalle 18 alle 19 e chiedere di Antonello o di Bobo AVVISO PER LE RADIO DEMOCRATICHE. Sono disponibili quotidianamente cassette registrate per la campagna delle radio democratiche sui referendum con interviste-dibattiti-interventi di uomini politici democratici per i SI al referendum. Prenotare le cassette presso il comitato promotore a Roma. Tel. 06/475790-481209. AVVISO per le radio democratiche, sono disponibili quotidianamente cassette registrate per la campagna delle radio democratiche sui referendum con interviste-dibattiti-interventi di uomini politici democratici per i s i referendum. Prenotare le cassette presso il comitato promotore a Roma 06-475790 o 481209.

REFERENDUM
musicali e dibattiti, parteciperanno, un esponente di Magistratura democratica, A. Langer, S. Minniti.
TREVISO, per tutti i compagni che vogliono farne uso nella sede di LC, via Gozzi 7, sono disponibili un volantino e tre manifesti provinciali sui referendum, tel. 46842.
PARMA, lunedì alle ore 21 alla sede AUP dell'università, coordinamento provinciale dei comitati promotori referendum (sono pronti i manifesti sulla legge Reale).
NAPOLI, domenica 4, alle ore 10.30 al cinema No, assemblea per la campagna referendaria organizzata dal Soccorso Rosso napoletano, parleranno: A. Faccio, M. Pinto, S. Senese, G.R. Spena. Alla manifestazione hanno aderito: PR, LC, M.L.S., Collettivo SIP, Comitato nazionale di Lotta del gruppo Firmare, per adesioni rivolgersi al SR presso lo studio Senese, corso Amerigo Vesputi 9.
FIRENZE, domenica alle ore 19 al giardino del Lippi, festa per il sì al referendum con musica, spettacoli, ecc.
FESTA popolare a Garbatella (Roma), sui referendum sulla repressione, domenica 4 in piazza Damiano Sauti una delle peggiori feste mai viste in questa città. Mattina: animazione con i bambini catturati nei fotti. Pomeriggio e sera: rappresentazione teatrale e musicale orrida. I compagni della zona e non sono invitati a partecipare.
REGGIO EMILIA (Mantova), domenica 4, alle ore 21, manifestazione comitato promotore referendum Subiaco, domenica 4 manifestazione spettacolo di teatro organizzato dal comitato promotore per il referendum a piazza Roma in collegamento con Radio Libera Subiaco.
FIRENZE, domenica 4 dalle ore 19 alle ore 24 presso il giardino Lippi (di fronte alla casa del Popolo, via P. Fontana) autobus 23-Al manifestazione per il referendum, suoneranno il Canzoniere della protesta ed altri gruppi e ci sarà il comizio con il compagno R. Moron.
SUZZARA, martedì 6 alle ore 18, manifestazione per il sì, parlerà il compagno N. Consoli.
BELFORTE, alle ore 21.30 dibattito di C-PR sui referendum, per il PR parlerà il compagno N. Consoli.
VIADANO, giovedì 8 alle ore 18 grande manifestazione per il sì.
NAPOLI, per la libertà di lottare e di opporsi, voti si, pubblico comizio con il compagno G. P. Neri, mercoledì 7 alle ore 17, sala biblioteca comunale in via...

REFERENDUM
musicali e dibattiti, parteciperanno, un esponente di Magistratura democratica, A. Langer, S. Minniti.
TREVISO, per tutti i compagni che vogliono farne uso nella sede di LC, via Gozzi 7, sono disponibili un volantino e tre manifesti provinciali sui referendum, tel. 46842.
PARMA, lunedì alle ore 21 alla sede AUP dell'università, coordinamento provinciale dei comitati promotori referendum (sono pronti i manifesti sulla legge Reale).
NAPOLI, domenica 4, alle ore 10.30 al cinema No, assemblea per la campagna referendaria organizzata dal Soccorso Rosso napoletano, parleranno: A. Faccio, M. Pinto, S. Senese, G.R. Spena. Alla manifestazione hanno aderito: PR, LC, M.L.S., Collettivo SIP, Comitato nazionale di Lotta del gruppo Firmare, per adesioni rivolgersi al SR presso lo studio Senese, corso Amerigo Vesputi 9.
FIRENZE, domenica alle ore 19 al giardino del Lippi, festa per il sì al referendum con musica, spettacoli, ecc.
FESTA popolare a Garbatella (Roma), sui referendum sulla repressione, domenica 4 in piazza Damiano Sauti una delle peggiori feste mai viste in questa città. Mattina: animazione con i bambini catturati nei fotti. Pomeriggio e sera: rappresentazione teatrale e musicale orrida. I compagni della zona e non sono invitati a partecipare.
REGGIO EMILIA (Mantova), domenica 4, alle ore 21, manifestazione comitato promotore referendum Subiaco, domenica 4 manifestazione spettacolo di teatro organizzato dal comitato promotore per il referendum a piazza Roma in collegamento con Radio Libera Subiaco.
FIRENZE, domenica 4 dalle ore 19 alle ore 24 presso il giardino Lippi (di fronte alla casa del Popolo, via P. Fontana) autobus 23-Al manifestazione per il referendum, suoneranno il Canzoniere della protesta ed altri gruppi e ci sarà il comizio con il compagno R. Moron.
SUZZARA, martedì 6 alle ore 18, manifestazione per il sì, parlerà il compagno N. Consoli.
BELFORTE, alle ore 21.30 dibattito di C-PR sui referendum, per il PR parlerà il compagno N. Consoli.
VIADANO, giovedì 8 alle ore 18 grande manifestazione per il sì.
NAPOLI, per la libertà di lottare e di opporsi, voti si, pubblico comizio con il compagno G. P. Neri, mercoledì 7 alle ore 17, sala biblioteca comunale in via...

REFERENDUM
musicali e dibattiti, parteciperanno, un esponente di Magistratura democratica, A. Langer, S. Minniti.
TREVISO, per tutti i compagni che vogliono farne uso nella sede di LC, via Gozzi 7, sono disponibili un volantino e tre manifesti provinciali sui referendum, tel. 46842.
PARMA, lunedì alle ore 21 alla sede AUP dell'università, coordinamento provinciale dei comitati promotori referendum (sono pronti i manifesti sulla legge Reale).
NAPOLI, domenica 4, alle ore 10.30 al cinema No, assemblea per la campagna referendaria organizzata dal Soccorso Rosso napoletano, parleranno: A. Faccio, M. Pinto, S. Senese, G.R. Spena. Alla manifestazione hanno aderito: PR, LC, M.L.S., Collettivo SIP, Comitato nazionale di Lotta del gruppo Firmare, per adesioni rivolgersi al SR presso lo studio Senese, corso Amerigo Vesputi 9.
FIRENZE, domenica alle ore 19 al giardino del Lippi, festa per il sì al referendum con musica, spettacoli, ecc.
FESTA popolare a Garbatella (Roma), sui referendum sulla repressione, domenica 4 in piazza Damiano Sauti una delle peggiori feste mai viste in questa città. Mattina: animazione con i bambini catturati nei fotti. Pomeriggio e sera: rappresentazione teatrale e musicale orrida. I compagni della zona e non sono invitati a partecipare.
REGGIO EMILIA (Mantova), domenica 4, alle ore 21, manifestazione comitato promotore referendum Subiaco, domenica 4 manifestazione spettacolo di teatro organizzato dal comitato promotore per il referendum a piazza Roma in collegamento con Radio Libera Subiaco.
FIRENZE, domenica 4 dalle ore 19 alle ore 24 presso il giardino Lippi (di fronte alla casa del Popolo, via P. Fontana) autobus 23-Al manifestazione per il referendum, suoneranno il Canzoniere della protesta ed altri gruppi e ci sarà il comizio con il compagno R. Moron.
SUZZARA, martedì 6 alle ore 18, manifestazione per il sì, parlerà il compagno N. Consoli.
BELFORTE, alle ore 21.30 dibattito di C-PR sui referendum, per il PR parlerà il compagno N. Consoli.
VIADANO, giovedì 8 alle ore 18 grande manifestazione per il sì.
NAPOLI, per la libertà di lottare e di opporsi, voti si, pubblico comizio con il compagno G. P. Neri, mercoledì 7 alle ore 17, sala biblioteca comunale in via...

REFERENDUM
musicali e dibattiti, parteciperanno, un esponente di Magistratura democratica, A. Langer, S. Minniti.
TREVISO, per tutti i compagni che vogliono farne uso nella sede di LC, via Gozzi 7, sono disponibili un volantino e tre manifesti provinciali sui referendum, tel. 46842.
PARMA, lunedì alle ore 21 alla sede AUP dell'università, coordinamento provinciale dei comitati promotori referendum (sono pronti i manifesti sulla legge Reale).
NAPOLI, domenica 4, alle ore 10.30 al cinema No, assemblea per la campagna referendaria organizzata dal Soccorso Rosso napoletano, parleranno: A. Faccio, M. Pinto, S. Senese, G.R. Spena. Alla manifestazione hanno aderito: PR, LC, M.L.S., Collettivo SIP, Comitato nazionale di Lotta del gruppo Firmare, per adesioni rivolgersi al SR presso lo studio Senese, corso Amerigo Vesputi 9.
FIRENZE, domenica alle ore 19 al giardino del Lippi, festa per il sì al referendum con musica, spettacoli, ecc.
FESTA popolare a Garbatella (Roma), sui referendum sulla repressione, domenica 4 in piazza Damiano Sauti una delle peggiori feste mai viste in questa città. Mattina: animazione con i bambini catturati nei fotti. Pomeriggio e sera: rappresentazione teatrale e musicale orrida. I compagni della zona e non sono invitati a partecipare.
REGGIO EMILIA (Mantova), domenica 4, alle ore 21, manifestazione comitato promotore referendum Subiaco, domenica 4 manifestazione spettacolo di teatro organizzato dal comitato promotore per il referendum a piazza Roma in collegamento con Radio Libera Subiaco.
FIRENZE, domenica 4 dalle ore 19 alle ore 24 presso il giardino Lippi (di fronte alla casa del Popolo, via P. Fontana) autobus 23-Al manifestazione per il referendum, suoneranno il Canzoniere della protesta ed altri gruppi e ci sarà il comizio con il compagno R. Moron.
SUZZARA, martedì 6 alle ore 18, manifestazione per il sì, parlerà il compagno N. Consoli.
BELFORTE, alle ore 21.30 dibattito di C-PR sui referendum, per il PR parlerà il compagno N. Consoli.
VIADANO, giovedì 8 alle ore 18 grande manifestazione per il sì.
NAPOLI, per la libertà di lottare e di opporsi, voti si, pubblico comizio con il compagno G. P. Neri, mercoledì 7 alle ore 17, sala biblioteca comunale in via...

Ferrante imparato (fermata S. Giovanni Vesuviana) intervengono i compagni, Ruffolo, Perrotti, Marianiello.
DOMENICA 4 dalle ore 16.30 alle ore 18 si terrà a Mondovì sulla piazza del Mercato, un concerto popolare con Roberto Vecchioni, interverrà la segreteria nazionale del PR A. Aglietta e Sergio Bruno.
SAN GIUSEPPE Vesuviana, domenica 18 giugno alle ore 16 al quartiere S. Maria La Scala (raggiungibile con la Circumvesuviana fermata stazione Caselli), prima festa del proletariato, si suona, si balla e si beve. Collettivo libertario.

RAVENNA, Mercoledì alle ore 21 assemblea dei compagni per il referendum alla sede di DP in via Fiume Abbandonato 63. Venerdì alle ore 19.30 comizio di Mimmo Pinto in piazza 20 settembre.

FIRENZE, I compagni del quartiere di Gabbiena che intendono organizzarsi per portare avanti la campagna per il sì al referendum, si trovano mercoledì alle ore 21 al Palazzo Vegni in via S. Nicola 93.

CIVITANOVA-MARCHE, Il comitato promotore per il referendum si trova presso la sede del comitato di lotta e controinformazione in via Tasso.

MILANO, Compagni semiorganizzati del Ticinese cercano compagni disorganizzati per organizzarsi insieme per la campagna del referendum. Troviamoci mercoledì alle ore 21.30 alla casa occupata di Corso S. Gotardo 24.

TORE ANNUZIATA-ZONA VESUVIANA, La sede di via Teseo 26 rimane aperta tutti i giorni dalle ore 18 in poi per i compagni che vogliono utilizzare per la campagna del referendum.

BARI, Tutti i compagni se vogliono collaborare alla campagna del referendum si mettano in contatto con Radio Radicale via Suppa 14, tel. 1090 - 210259.

MESTRE, in sede sono disponibili un opuscolo sulla legge Reale e un manifesto per il sì. I compagni di Marghera hanno preparato una mostra per il sì. Rivolgersi al Centro socialista.

POTENZA, Domenica 4 ore 12, piazza Mario Pagano comizio di Antonio Calitano e Franco Maiorani del comitato per il referendum.

PICERNO, Domenica 4 ore 12, piazza principale, Egido Bascetta comizio per il sì al referendum.

SEREGNO (MI), Sabato 3-6 ore 17.30 comizio-mostra sui referendum in Piazza S. Maria alle 5-6 alle 21 in biblioteca, riunione del Comitato del Referendum sull'andamento della campagna elettorale.

POMEZIA, Domenica 4 in P. Indipendenza, ore 16, festa per il «Sì». Musica, mostra e dibattito.

AOSTA, Mercoledì 7 ore 20.30 piazza Chénoux manifestazione per il sì. Interverranno Fabio Salvioni di LC e Emilio Molinari di DP. Suonerà il collettivo «Mamma non piangere».

MODENA, Domenica ore 18 in piazza Grande manifestazione comizio per il sì. Parteciperà il compagno Giulio Peppini (teorizzatore PR), partecipato, non imbagliati, ma... bendati!

GASSOLINO (MO) ore 9 comizio. PAVULLO (MO) ore 11 comizio. LAMAMACOGNO (MO) ore 12. LIMBIATE (MI), Venerdì 2 alle ore 21 presso la sede di LC in via Curial, attivo di zona aperto sui referendum.

MARTINA FRANCA (Taranto). Presso la locale Associazione Radicale Autonoma, si è costituito un comitato per il referendum cui aderiscono una trentina di compagni del PR, DP e PSI. Tutti i compagni dei comuni di Locorotondo, Fasano, Montopoli, Alborobello, Cisternino, Ostuni, Grotte Messapico, Villa Castellana, si mettano in contatto con questo comitato per organizzare manifestazioni, comizi, dibattiti, ecc. Per la sera del 3 giugno è prevista a Martina Franca, una manifestazione-dibattito sui referendum con la partecipazione dei maggiori partiti politici, mentre ad Alborobello è previsto, per la serata del 4 giugno, uno spettacolo musicale con dibattito sui referendum a livello comprensoriale. Indirizzo: piazza Maria Immacolata 12 - Martina Franca. Tel. 080-72370 (Mario).

VIADANO, Martedì nella sede di LC (zona Bovisoli) alle ore 21 in via Guercioni 39, assemblea sui referendum. Per le trattative in corso con il comune per la casa delle donne, ritroviamoci tutte lunedì 29 alle ore 10.30 davanti al comune, in via Restelli.

STIANO, Comizio di iniziativa per il referendum oltre film, tutti i compagni interessati si trovi-

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...

to in Val...
rap...
66610...
Parco...
WWF...
di sopra...
nell'Quar...
WWF...
(vedi...
oro al baso...
di sopra...
Monte Roc...
WWF...
a Fontan...
3. Genov...
alpo di...
allo (BO)...
Romagn...
Bologn...
formazio...
privilegi...
abboli per...
iale da tra...
di fumetti...



due o tre cose che so di...

no in sede: centro fortificati via
ore 18.
ROVERETO, Lunedì 29 alle ore
20.30 presso il circolo Ottobre.
Riunione di tutti i compagni di
LC sul referendum e situazione
politica.
TARANTO, I compagni di LC della
provincia che intendono ri-
trovarsi per i referendum, si ve-
ranno lunedì alle ore 18 in via
Mater Domini, 2.
RAVENNA, Mercoledì alle ore
21 assemblea dei compagni per
il referendum alla sede di DP
in via Fiume Abbandonato 53.
Venerdì alle ore 18.30 comizio
di Mimmo Pinto in piazza 20
settembre.
MESTRE, sono disponibili in se-
de, via Dante 125, il volantino
e il manifesto per la campagna
del sì.
PADOVA, Il comitato per il re-
ferendum organizza per venerdì
9, giorno di chiusura della cam-
pagna referendaria, una "veglia
musicale con interventi". Tutti i
gruppi teatrali e musicali dispo-
nibili a partecipare si mettano
in contatto specificando le loro
necessità tecniche, scrivere a
PR, via Emanuele Filiberto 6 -
Padova, tel. 31121.
CARPANETO (Parma), domenica
alle ore 10 manifestazione per i
referendum.
S. GIORGIO Piacentini (Parma),
domenica alle ore 11 manifesta-
zione per i referendum.
FIDENZA (Parma), manifestazione
in piazza Garibaldi alle ore
11.30.
COSENZA, il comitato promotore
del referendum ha sede presso
il circolo Mondo Nuovo, via
M. Mar.
RIVIERA DEI CEDRI (Cosenza),
per materiale sul referendum per
il sì, rivolgersi alla libreria Punt-
to Rosso-Diamante e al collet-
tivo Francesco Lorusso - Ver-
bicario.
MILANO, lunedì alle ore 21 al
pensionato Belloni o viale F.
Testi 2 assemblea dibattito sul
referendum, parteciperà un com-
pagno del collettivo politico giu-
diziale del palazzo di giustizia.
ASTI, tutte le sere la sede del
comitato referendum via Miglia-
venga 11 è aperta dalle 21 in
poi.
ASTI, domenica 4 alle ore 10
in piazza Alfieri, comizio con V.
Foa e A. Aglietta.
TRENTO, comitato referendum,
sabato e domenica presso
la sede del comitato in via Sut-
fragio 24, il volantino provin-
ciale, venire o telefonare tutti
i giorni dalle 17 alle ore 19 al
24577.
TORINO, servono ancora scrutatori,
presentarsi o telefonare in
corso S. Maurizio 27, telefono
835955 dalle 10 alle 13 e dalle
15 alle 18.
TORINO, a tutti gli insegnanti
il blocco degli scrutatori si sta al-
largando, per sapere le iniziative
telefonate al 612384.

**INFORMAZIONI
E RECAPITI**

TRENTINO - SUD TIROL
TRENTO, via Sufiraglio 24
Tel. Fabio 0461-921503.
VENETO
VERONA, sede LC via Scrima-
russi.
TREVISO, via Gozzi 7.
ROVIGO, Centro docum. Poiesan-
o, via Oberdan 5, o telefonare
sillo 0429-23015 ore pastif. Ste-
fano.
PIEMONTE - VAL D'AOSTA
TORINO, Corso S. Maurizio 27
tel. 835955; via Garibaldi 75
(P.R.).
AOSTA, 0165-44503 (chiedere di
Marino).
DONNAZZA, 0125-82339 (chiedere di
Lucio).
DONNAZZA, 0125-422507 (chiedere di
Elena).
SETTIMO TORINESE, Vicolo
Chievi 5.
ALESSANDRIA, Radio Veronica
Tel. 444393.
LOMBARDIA
MILANO (P.R.), Corso di Porta
Vigentina 15-A, (L.C.) via de Cri-
stoforis 5, Tel. 659423 oppure
6595127.
CENTRO SOCIALE, via Crema 8.

SICILIA
MADRASO, via Oberdan 38.
MIRATE, Corrado.
GRATOSOGGIO, Sez. Lorusso.
BRESCIA, via S. Chiara 1, Tel.
48411.
SEREGNO, via Bassi 6.
MONZA, via Spalto-Piolo.
LIGURIA
BORDIGHERA - VENTIMIGLIA:
Ass. Radicali piazza degli Eroi
della Libertà 26 (lunedì - mer-
coledì venerdì).
IMPERIA (L.C.) via Napoleone 11,
Tel. 23031.
GENOVA, via S. Donato 13/2,
Tel. 295608, 11-19.30.
EMILIA-ROMAGNA
FERRARA, Centro di Controin-
formazione, via S. Stefano 54.
GUASTALLA, Lega di cultura
proletaria, via Garibaldi 40.
FORLÌ, via Palazzola - PR c/o
Stefano Guidi, viale Kennedy 5.
BOLOGNA (L.C.) via Avesella 5B
(P.R.) via Farini 27, Telefo-
no allo 051-23149.
MODENA (PR) via Masone 7,
Tel. 059-218358.
PARMA (PR) via A. Saffi 40,
Tel. 0521-24243.
FIDENZA, c/o Carduccio Paroli,
via Baracca 19, Telefono-
sillo 0524-65213.
PIACENZA, c/o Fiorenza Fulgini,
via Palermo 67, Telefono-
sillo 0523-3955.
REGGIO EMILIA, c/o Maria
Scarpatti, via Bismantova 15, Tel.
0522-23785 PR.
RAVENNA (PR) via Mariani 13,
Tel. 0544-22472 (Domenico)
37879 (Giacinto).
CESENA, PR, via Montalti 25.
RAVENNA (PR) via Mariani 13,
Tel. 0544-22472 (Domenico)
37879 (Giacinto).
RIMINI, PR, via S. Caterina 6,
Tel. 0541-52355.
FAENZA, Radio Papavero.
TOSCANA
FIRENZE, Tel. 055-212045, via
Denari 23.
FIRENZE, c/o Unione Inquilini,
via dei Pilastri 1 rosso.
AREZZO, Ass. rad., piazza Ri-
sorgimento 8, Tel. 0575-22227,
Centro sociale via Gar-
ibaldi.
LIDO DI CAIAURO (LU), c/o
Renato Ippolito, via Montenero 1,
Tel. 0584-67621.
MONTIGNOSO, c/o Rossi Fran-
cesco, via Debbia 20, Telefono
0585-48570.
PISTOIA, Ass. rad., via del Bot-
taicchio 11, Tel. 0573-32306, Al-
berto Bartelli.
LIVORNO, Ass. rad., via S. Car-
lo 155, via Antoniolli, Tel.
0586-29385.
CECINA, Giordano Bruni, via
Fucini 26, Tel. 0586-64664.
MONTEVARCHI, Pasquale Tupa-
ni, Tel. 056-982949.
GROSSETO, Grazia Bambagioni,
Tel. 0564-411076.
FOLLONICA, Paradisi Franco, via
Toscanini 25, Tel. 0566-42984.
SIENA, Ass. rad., via Staleno-
gri 47, Tel. Giovanni Grasso
0577-280216.
SAN CASCIANO, c/o Silvana
Bonatti, Tel. 056-88803.
REGELLO, Rubini Massimo, via
Pietro Pinna 1.
EMPOLI, Ass. rad., via del Ne-
pente 15, Tel. 0571-586082.
MARCHE - ABRUZZO MOLISE
MACERATA, c/o sede DAM, corso
Cairoli.
S. BENEDETTO DEL TRONTO,
via Fucini 26, Tel. 0586-64664.
URBINO, Tel. 0722-2396.
ARCONA, PR, via Montebello
91, Tel. 26589.
PESCARA, via Campobasso.
LAZIO
ANZIO-NETTUNO, Tel. ore pasti
Daniela 9845720.
RIETI, via Terenzio Vialone 37A
- via Alemanni.
UMBRIA
PERUGIA, Tel. 23864-27940.
FOLLIGNO, via S. Margherita n.
28.
CAMPANIA
NAPOLI, via Portalba 30, Tel.
349721.
PUGLIA
LECCE, via Sepoltri messapii.
BASILICATA
MATERA, c/o Progetto ra-
dio.
CALABRIA
CATANZARO, via Case Arse 9.

vogliono visitarsi insieme e tre
le isole dell'Egeo ancora sal-
vaggio, telefonare al 06-3583724
e chiedere di Robby.
ANDIAMO verso il Nord Euro-
pa? cerchiamo due o più com-
pagni - a con macchina per fare
il viaggio insieme. Telefonare
a Stefano, 06-3583796 oppure
a Francesco 06-6221771 (Roma),
ore pasti.
Non andate in vacanza in RO-
MANIA. Un mare orribile, una
costa ancora peggiore, un mo-
do che è la pensa e squallida
imitazione di Rimini. Le ba-
lere di Casadei sono il consi-
derate i tempi del nuovo, gli
esempi da imitare. Forse la Ro-
mania non sarebbe così terribile
se se la si potesse girare libe-
ramente. Ma poliziotti, recinti,
Mercedes nere dell'apparato, uno
stato onnipotente non lo con-
sentono molto (Andrà un com-
pagno che c'è stato sette anni
fa).
Chiunque abbia notizie sull'I-
SLANDIA e ROENLANDIA telefo-
nare a Marco dopo le 15.00 al
06-3561257 (devo fare un viag-
gio).
Tutti i compagni che abbiano in-
formazioni sulla GRECIA, ri-
guardando campeggi o case di
pescatori da affittare sono pregati
di aiutarci. Telefonare allo 06-
540095, Daniela e Fernando.
Vorrei informazioni su ostelli,
pensioni e altre sistemazioni e-
conomiche a PARIGI per il mese
di luglio. Telefonare a Loredana
06-5266267, a pranzo, oppure ad
Angela al 06-343574.
Necessità vacanze estive in
FRANZIA, mese agosto, cerco
aiuto. Conosco abbastanza bene
il francese, sarei contenta se
qualcuno potesse indicarmi qual-
che famiglia « sicura » presso cui
soggiornare in cambio collabo-
razione. Gradite indicazioni va-
rie, telefonare al 06-2759710.
Madriena, ore pasti.
Per un viaggio a BELFAST cerco
compagni che possano darmi in-
formazioni relative a compagni
del luogo, tel. 06-5120075, ore
pasti.
Informazioni su ostelli e pensio-
ni a LONDRA, cerchiamo. Lo-
renza e Luciano 06-7885222 ore
pranzo, 06-9283389 dopo cena.
Compagno cerco che possa dar-
mi informazioni per lavorare in
GERMANIA questa estate,
telefonare 06-5817772 Cristina.
Per la vendemmia in FRANCIA
(settembre) si sa come fare per
andarci e chiunque ci voglia ve-
nire, telefoni per organizzarci,
tel. 06-732355 o 06-788580
Massimo, ore pasti.



ricette

INSALATA di limone, usare
un piatto concavo, prendere
un limone non verde ma
giallo, cioè pieno di succo,
tagliarlo a pezzettini, dopo
a verlo uccidato, quindi riempire
il piatto di acqua, spremere
con una forchetta i pezzettini
di limone, aggiungendo poi
dell'olio puro e del sale, in-
fine tagliare a pezzetti il pa-
ne, possibilmente fresco e
buttato nel piatto. Questo e
quanto, naturalmente vi le-
cherete anche questa volta i
baffi (anche se non li ave-
te). Ah! Dimenticavo. Que-
sta è la ricetta per una per-
sona. Se siete di più, usate
una insalatiera, ecc.
**PASTA asciutta alla Corvi-
sieri**, soffriggere le cipolle
(poco), punna da cucina, sal-
so ruvido, far bollire tutto per
pochi minuti. Dopo aver scolato
la pasta, aggiungere tanti
pezzettini di salmone affumica-
to. Il tutto prende un
gradevole colore rosso.

**CREMA DI MELE
CON FRAGOLE** (4 porzioni)
Mettere nel frullatore 5 me-
le sbucciate con ghiaccio tri-
tato, due cucchiaini di zucche-
ro ed un limone spremuto.
Fare frullare per 5 minuti e
riporre in un recipiente. Tag-
liare le fragole e versarle
insieme ad un bicchiere di
Cointreau nella crema così
ottenuta. Se avete un carat-
teristico poco deciso, mangiatele
solo le mele sbucciate.

**PERE DELIZIOSE
ALLA "GEPPETTO"**
Ingredienti: 4 grosse pere
molto dolci e succose, 3 pat-
tini, il coltello ben affilato.
Tagliare le pere in quattro
spicchi l'una, con il coltello
sbucciare accuratamente, fa-
cendo attenzione a non rom-
pere le bucce. Mangiare le pere
nel primo piatto. Togliere
i torsoli delicatamente e met-
terli nel secondo piatto, nel
terzo mettetle le pere.
Mettere tutto in frigo per 3
ore. Mangiare prima le pere,
poi le bucce infine, se non
siete ancora sazii, strafogate
i torsoli. Slurp!

**SFORNATO DI CARNE
E PATAE**
Fare una purée di patate
normale, aggiungere il tur-
lo di un uovo e parmigiano
grattugiato. Aggiungere la
chiara dell'uovo sbattuta.
Mettere mezzo chilo di carne
macinata in una padella e
aggiungere cipolla tagliata
piccola, prezzemolo, olive ne-
re snocciolate e altre cose
secondo fantasia (pezzetti di
uovo sodo, wurstel a pezzet-
ti, groviera, ecc.) tutto la-
gliato molto piccolo. Metter-
lo in una teglia uno strato di
purée (che deve essere un
po' consistente) poi il ripie-
sto di carne, poi un altro stra-
to di purée. Mettere nel for-
no non troppo caldo; quando
diventa dorato è pronto.

INSALATA DI FRANGIA
A seconda dei partecipanti alla
mangiata, preparare almeno
10 carni "dure" e grosse e
successivamente di quelle cu-

**FRANCIA
mon amour**
Se vuoi andare, cerchi un alloggio, un passaggio o
un lavoro in Francia.
Se vuoi fare scambi di corrispondenza o altro con
compagni e francesi puoi mandare il tuo « piccolo an-
uncio » a:
**LIBERATION - 32 rue de Lorraine, tel. 202.90.50 -
PARIS - FRANCE**, che lo pubblicherà nel suo inserto
di piccoli annunci che esce ogni sabato in Francia.

NOTTA GOMMATA
INSERTO "PICCOLI ANNUNCI"
VIA DEI MAGAZZINI GENERALI 32
ROMA
NOME:
RECAPITO:
TESTO:

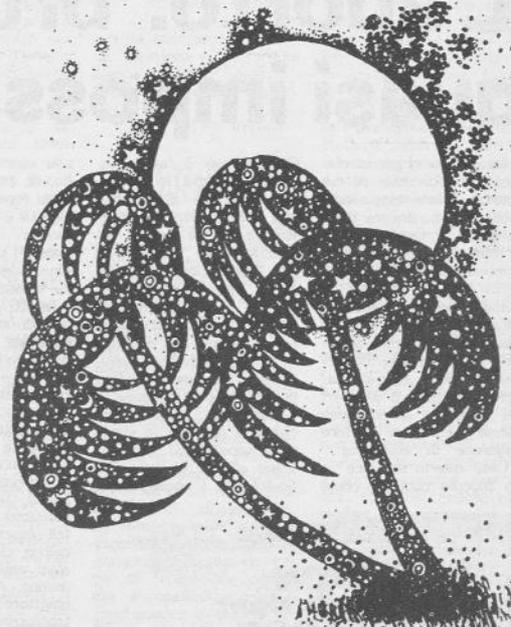
VACANZE ITALIA
SIAMO due compagne e dobbia-
mo andare in Romagna, dalle
parti di Cervia, il 16 e il 17 giu-
gno se qualcuno va da quelle
parti, un passaggio sarebbe dav-
vero molto gradito, telefonare a
Lara Lamrassa via Bravetta 119,
06-0225002.
RIMINI, per un posto al sole per
non spendere troppo Ostello del-
la gioventù Miramare di Ron-
co all'aeroporto, Tel. 0541-33216,
per trovare camera in affitto
presso famiglie, chiedere all'uf-
ficio informazioni ECTI (davan-
ti stazione FS) oppure all'azien-
da di soggiorno Piazze Indu-
denza vicino Grand Hotel, per
il mangiare, mensa ferroviari
via Roma (vicino alla stazio-
ne) mensa ACLI in via Dante
200 metri dalla stazione, o
teca « di Bianchi » in via Mat-
teotti vicino a Ponte dei Mil-
litratori S. Agostino in via
Sigmund, centro città. Un po-
co caro ma sempre economico.
Il « Self Service PIC NIO »
viale Trionfale (marina centro) è
interessante. Tel. 06-7851483 Roma
VACANZE ESTERO
VACANZE ESTERO
Per viaggio in Grecia in set-
tembre cerco studentini greci che

LIBERATION SERVICE
DES PETITES
ANNONCES
27 Rue de Lorraine, 75019
PARIS
NOME:
RECAPITO:
TESTO:

lamore
struire
desidera
rme armo
to-scont
decidere
le insicu
da espr
patrimo
stipito pe
piccino
carezza
mo sos-
stere. T
non d

meravigliosa...?!

struire la ricchezza presente nella mia nostra voglia di desiderare. Di desiderare amore non come pacificazione armoniosa col maschio ma come ricerca di confronto-scontro senza censure-amputazioni-paure. Potevo decidere di aprire il mio diario sfidando la vergogna e le insicurezze prefigurando che questi nostri discorsi da espressione di debolezza individuale divenissero patrimonio affermato di forza e di ricchezza. Il mio vestito per te, una collana col colore dei tuoi occhi, il cappuccino, noi due, al bar dove « non si incontra », una carezza, un progetto di scrittura. All'assenza dell'uomo sostituiamo la nostra presenza e sappiamo di esistere. Tramiamo, non più in segreto, per una tela che non disferemo di giorno. Rinneghiamo Penelope



Sono madre per non essere donna

6-IV-1978

Qualcosa si è otturato. Non ho più gli slanci sessuali di prima. Che succede? Preparo la ritirata. Non riesco a parlargli. Ho preso la penna per capire. Non ho parole per lui. Lo tratto come se fosse solo un corpo: ho paura che capisca che in fondo non ci sono, che sono solo una testa. La testa è stare a casa, farla espandere fra le mura. La casa nasconde il corpo, mi nasconde, qui sono al sicuro; qui vorrei rinchiuderlo, da qui vorrei scacciarlo. In casa comando io. Fuori, Dio mio! Sono persa. Fuori cerco gli specchi. Qui mi copro. Le lenzuola sulla parte inferiore, tu sopra di me. Puoi coitare. Io non ci sono. Sono infelice. Lo perdo. Sono sola. Lo chiamo? Non ho parole. Sono impotente. Come spiegargli? Nella parte del figlio. Io dall'altra parte, separata, accartocciata su non so che. Voglio dormire; i sogni dicono la verità.

Tu sei potente. Il tuo corpo è bello; non lo desidero più, ora. Perché? Il mio è lato, greve, non si esibisce più. Sono madre per non essere donna. Rischiare di essere donna con te. Non chiedo. Muta, serrata. La testa, la madre. La donna dov'è? Tu, ciò che manca, vivi, sei vivo. Hai bisogno di me? La testa è pesante non posso affidartela. Offro il ventre in cambio di niente. Ho paura. Ti nego il dono. Ti cerco. Che cerco? Aspetto un miracolo. Che sciogla le nostre voci, che non ci condanni al silenzio, che spieghi perché stiamo insieme. Insieme. Non so più che vuol dire. Io insieme ad un uomo, il braccio sulla spalla, mi protegge: da che? Da me stessa, vorrei essere protetta; e rido dell'impossibilità. Io sono altivo e vorrei essere qui, tutta e piccola, ed ignara ed innocente.

Non sapere nulla, aspettarmi tutto. Dal ragazzo con l'orologio al polso dei sogni di bambino. Invece faccio la madre, per mantenere le distanze. Non accostarmi, pericolo. Inavvicinabile. Ciascuna al suo posto. Vuoi mangiarmi? Sono indigesta. Terribilmente. Sono convinta di non essere commestibile. Anche se a

volte ne ho l'aria. Un gioco di seduzione. Con te non gioco più. Voglio il tuo bisogno, non il desiderio. Il desiderio è troppo, alza il tiro. Non sono all'altezza. All'altezza della perfezione s'intende. Si desidera il perfetto. Cioè io c'è il perfetto. Il miracolo sarebbe che tu non desiderassi il perfetto.

Una dimostrazione, questo ti chiedo. Dimostrami che mi ami così, lacerata e stanca e difesa come sono. Tu non hai piaghe; così mi appari. Non sei segnato. Come posso mostrarti le mie? Ti sfuggo, sguscio alle tue domande. Sono semplici e giuste. Tu sei saggio, sai aspettare la vita, il tempo ti è armonioso. Io sono in guerra, il tempo mi trapassa. Come starti accanto? Hai tutto da vivere, così ti sembra. Le tue storie sono leggere e naturali. La tua complicità la ignori o non ti pesa. Innocente. Io sono complice e colpevole da sempre.

A tre anni già lo ero. La storia del palloncino volato via nel cortile della nonna. Poi feci pipì e piangevo. Mi fotografarono così, con una minuscola culla in mano, il pollice in bocca, un nastro di lato sui capelli e gli occhi al pallone volato via. Per colpa mia lo perdevo. Ed i grandi ridevano e scherzavano e fotografavano la mia disperazione. Da allora tutti i palloncini sono volati via lasciandomi impotente ed in colpa nei parchi dei giardini. Anche tu volerei e non farò nulla per tenerti. Intanto, ti porto a spasso, il filo si lega intorno al dito. C'è un nodo sicuro, me lo insegnò qualcuno dei « grandi », un nodo da marinaio. Io tendevo sempre la mano per questo nodo di sicurezza.

Questo nodo di sicurezza

Sei così infantile e scoperto. Gioco con i tuoi candidi fantasmi. Asso-piglia-tutto. Troppo facile. Non mi diverto. Giochiamo ancora? Un altro gioco. Ma inventa tu, ti prego. Non voglio sfidarti. Potrei vincere. Prova a vincermi, piegarmi, scoprirmi. A rimpiazzarmi. Un gioco triste, malinconico. Mi nascondevo male, da piccola. Per paura che non mi trovassero. Non ho mai saputo aspettare, sfidando il desiderio dell'altro.

17-4-1978

Continua il miracolo, si rinnova l'incontro. Non è amore; è godimento, gioco infantile, esuberanza del corpo. Non voglio sapere, che nessuna filosofia mi spieghi quanto può durare. A mia insaputa, mio malgrado, come i sogni e le fantasie.

22-5-1978

La scrittura è l'apres-coup dell'amore. Un uomo mi parla e mi scrive; parla d'altro per parlarmi di sé. Il suo discorso, senza salti logici, è interrotto dall'ansia dello sguardo che domanda. L'intermittenza voce/sguardo marca la differenza sessuale fra di noi: nei vuoti di questa successione colloco la mia seduzione (disincantata/disperata/appassionata). Ultima spiaggia della femminilità? Della mia, almeno. Un gioco per dimenticare, per riscattare la banalità degli inizi, delle fini degli amori. Le mie lacrime; ecco, finalmente compiuto il tradimento, l'abbandono. Così era detto non scritto: la parola si avvera, non senza godimento per me.

Lo desidero, quindi mi ama

Metto in salvo il segreto: anche l'ultimo dei cavalieri ha mancato la prova. Sento piano il cinismo spietato (trasparenza dell'immaginario), che impongono come setaccio ai miei fantasmi, affievolirsi: emerge l'insopportabile angoscia: in una stanza (quale?) della città, quel corpo rovesciato su — non più su di me. Incredula, come davanti ad una morte reale (un giorno). 7 giugno 1975, morte di mio padre) comparvo una morte solo immaginata; sul lenzuolo un capello bruno testimonia una presenza recente, l'assenza presente. Il mio orgasmo finto, simultaneo al suo, vendetta, nel ricordo, della perfezione del nostro godere: già assente, già sparita, senza parere, progettavo la sopravvivenza. Le ore della notte dilatano il senso dell'inganno: vado rileggendo le sequenze dei nostri discorsi, mi rimbalsano addosso mascherate e sferzanti. Le ingenuità presuntuose ed accanite con cui tracciavo i miei sentieri mi inteneriscono; accarezze con compassione la mia fiducia testarda, la magia che attribuivo al desiderio (lo desidero, quindi,

mi ama). L'ergo, assolutamente illogico, narcisista, era plasmato, reso possibile ai miei occhi dall'invenzione infinita dei miei giochi di seduzione. Parole. Affascinata dalle parole, lo usavo per affascinare. Aspettando in cambio un analogo dono. Sono stata generosa. Dal fondo di una sconosciuta avarizia, adesso posso dirlo.

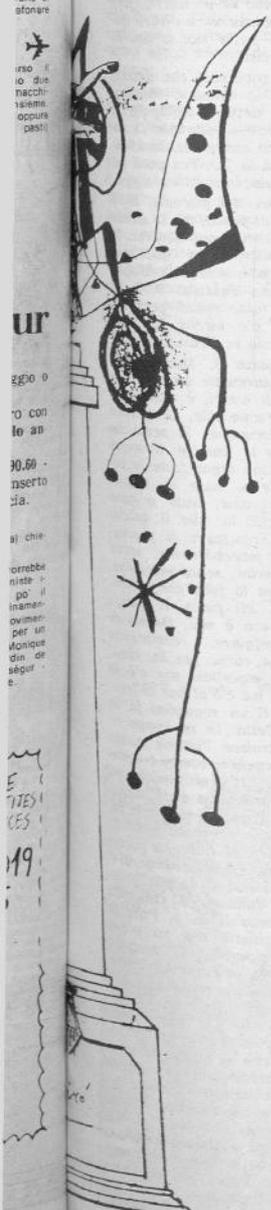
26-5-1978

Con la crudeltà caparbia, efficiente di un macellaio esperto taglio, scarnifico, separo il corpo caro che mi ero annessa. Mi riduco all'osso, non voglio che il cibo sufficiente per sopravvivere per un corpo essenziale, libero ed avaro. Un corpo da guardare, da desiderare, che non cede nulla. Mi vendico di averlo così poco amato per un altro, suo sostituto.

27-5-1978

Dividerti e dividermi. Orrore dello squarcio. Lo sguardo osa la parola allude, il corpo si schianta.

Mio dolce bambino: le parole mi rotolano in bocca, le assaporo piano perché già ne sento il gusto dileguarsi. Ero pazza, ancora lo sono, ma già avverto i segni di una banale convalescenza. Di oggi già conosco le sequenze del tuo fare: senza poterti vedere, la fantasia rincorreva i piedi del tuo tempo: lo studio, il lavoro, l'appuntamento con l'« amica » con cui mi alterni. Immobile ho aspettato che il giorno finisse. Automaticamente sono uscita, per caso ti ho incontrato con lei; naturale vederti, tutto come previsto. Inchiodata al vetro di un bancone di pasticceria, passandomi accanto mi hai quasi sfiorato, senza vedermi. Naturale, spettatrice fantasma del mio attore fantasma. Poi ho aspettato l'angoscia come la febbre la sera ma non è successo granché. Sto guardando? Mentre ti scrivo, dopo una mezza pasticcina di sonnifero (non so più prevedere le capriole del mio inconscio) tu provi a fare l'amore con lei. Ed io non soffro più? Malinconia della dolcezza, degli entusiasmi, delle tenerezze appassionate. Bruciati e irripetibili, Fingi di ignorarlo. Mai più come prima. Spezzato l'incanto, esaurita la magia, tradita la complicità dei nostri giochi infantili. Torna la ragionevolezza del quotidiano. Progetto nuove partenze dove non sei previsto all'arrivo. Comincio a dirti addio, e rientro nella mia pelle.



L'aborto: brutta la legge, quasi impossibile applicarla

Ancora nuovi pronunciamenti di obiezione di coscienza (come sappiamo i medici hanno ancora trenta giorni di tempo): quelle che erano solo previsioni stanno trasformandosi in dati. E' di oggi la notizia che all'ospedale «Cardarelli» di Campobasso non saranno praticati interventi per l'interruzione della gravidanza, perché i quattro sanitari del reparto ginecologico hanno dichiarato la loro obiezione di coscienza.

Cosa questo significa in un piccolo centro come

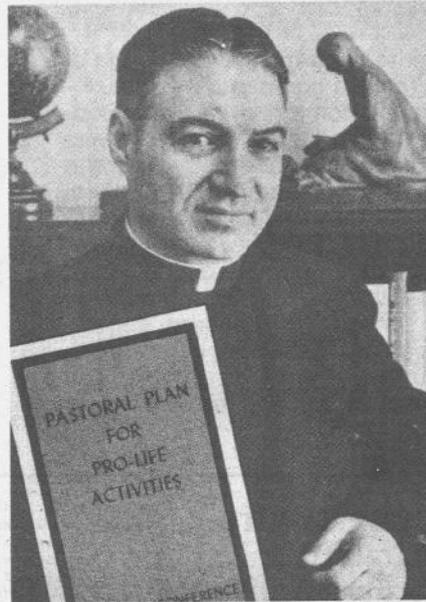
Campobasso è facile immaginare: già la vergogna di una gravidanza non voluta pesa nel girovagare burocratico a cui questa legge obbliga se poi aggiungiamo a questo il fatto che nel centro-sud le obiezioni toccheranno punte elevatissime, possiamo ben dire che l'aborto clandestino continuerà ad essere l'unica possibilità per le donne.

Intanto i ginecologi che non operano in strutture ospedaliere pare si siano offerti, visti le difficoltà che i pochi medici

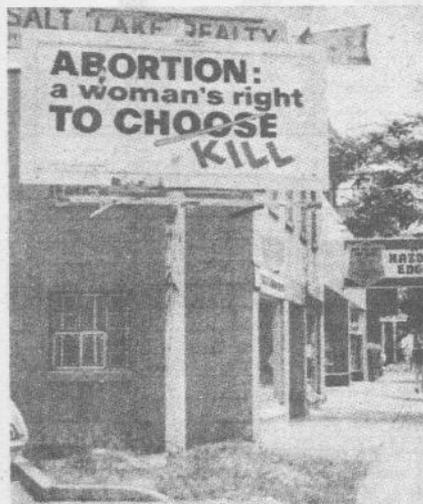
non obiettori incontreranno, di fare gli interventi negli ospedali. Questa possibilità è il problema dei medici laureati che si stanno specializzando in ginecologia e ancora però da verificare.

Infatti gli specializzandi quando stanno di turno in ospedale sono tenuti a prestare tutti i servizi necessari e sono legalmente responsabili se qualcosa va male. Se uno di loro è disposto a fare gli aborti e li sa fare, potrà fare l'intervento nel caso che lo specialista si rifiuti? Potrà fare appello all'obiezione di coscienza? Potrà essere compreso tra coloro che verranno spostati nelle strutture dove manca il personale non obiettore? Questo potrebbe trasformarsi in un altro terreno di lotta per garantire l'aborto a tutte le donne che ne faranno richiesta.

Lunedì mattina giorno in cui entra in vigore la legge, in molte cliniche e ospedali è prevista la mobilitazione delle donne. Martedì a Roma al Policlinico alle ore 10 c'è un appuntamento davanti la seconda clinica ostetrica.



USA: La chiesa cattolica ha pubblicato un manuale che spiega come lottare contro l'aborto legale



USA: Gli anti-abortisti cambiano il testo di un cartello a favore dell'aborto. «L'autodeterminazione» diventa «il diritto di ammazzare»

Congresso sulla salute della donna

«La salute della donna», secondo congresso nazionale di Medicina Democratica a Firenze 9, 10, 11 giugno 1978 presso il centro traumatologico ortopedico, largo Palagi 1. Vogliamo essere noi donne ad occuparci della nostra salute, ad identificare i nostri bisogni, a proporre metodi di intervento fuori e dentro le istituzioni. Per questo le nostre esperienze di piccoli gruppi devono emergere e diffondersi, diventando pratica quotidiana di tutte le donne. Raggiungere una migliore conoscenza di noi stessi ci rende critiche di fronte all'uso maschile della medicina. Da qui emergere come soggetto politico ci è indispensabile per estendere a tutte le donne la riappropriazione della medicina e della salute e per difenderci contro la violenza dell'attuale sistema sanitario.

Socializziamo le nostre conoscenze fra i gruppi e le realtà di tutte le donne, prepariamo sintesi dei lavori fatti, materiali d'approfondimento, obiettivi di lotta comune: potersi per la creazione di un coordinamento nazionale di dati ed esperienze sulle salute della donna per garantire il massimo collegamento e la diffusione d'informazioni all'interno del movimento.

Parliamo anche di questo: aborto, sessualità, lavoro, consultorio, centri di medicina autogestiti, istituzione sanitaria e nostri ruoli, ormoni e contraccettive, follia e psicoanalisi, self help, autovisita, estrazione mestruale, gravidanza e parto, menopausa e invecchiamento, pratica alternative (erbe, ginnastica, alimentazione, medicina popolare), tumori, isterectomia, mastectomia, mestruazioni, sterilizzazione, ricerca scientifica, tesi di laurea, 150 ore sulla salute della donna, infezioni vaginali, iniezioni nelle fabbriche e negli ospedali, psicofarmaci.

Gruppo donne controinformazione e salute di Milano

Assalto reazionario al diritto d'aborto

“Movimento per la vita” made in USA

(Negli Stati Uniti l'aborto è stato legalizzato nel 1973 da una sentenza della Corte Suprema. Dopo di che ogni Stato ha dovuto elaborare una propria legge regolamentare. Molti Stati hanno rispettato il principio dell'autodeterminazione della donna (a woman's right to choose), mentre altri hanno istituito delle casistiche, e affidato al medico la decisione. Intanto l'anno scorso la Corte Suprema ha stabilito che, salvaguardando il diritto legale all'aborto, il governo non ha l'obbligo di finanziarlo. E da allora, il Congresso ha eliminato l'aborto dal programma di assistenza medica per i poveri. Nuovi e violentissimi attacchi al diritto d'aborto ora vengono dai gruppi reazionari che si autodefiniscono «amici per la vita». Il settimanale americano "Newsweek" ha fatto un ampio servizio su questo «movimento», di cui pubblichiamo la traduzione di ampi stralci).

E' il giorno prima della festa della mamma e una giovane donna sta nella sala d'attesa di una clinica di Chicago dove deve abortire. All'improvviso entrano sei persone adulti e bambini, appartenenti al gruppo «Amici per la vita».

I bambini reggono fiori e bambole crocifisse. I grandi leggono una proclamazione per la festa della mamma contro l'aborto. La paziente si copre la faccia con le mani e comincia a piangere.

A Portland, nello Stato di Oregon, due pullmans portano gli scolari di una scuola parrocchiale all'ospedale dove vengono praticati gli aborti. Gli scolari corrono dietro le donne che lasciano l'ospedale gridando «assassine». A Anchorage, nell'Alaska, 4 antiabortisti entrano nella sala operatoria e si incatenano a un lettino. Arriva la polizia e vengono arrestati. Negli Stati di Ohio, Nebraska e Minnesota alcune cliniche dove si praticano gli aborti sono bersaglio di incendi dolosi. E a Phoenix, nell'Arizona, un medico-abortista si lamenta che hanno sparato alla sua macchina, hanno avvelenato il suo cane, minacciato i suoi figli. In tutti gli Stati d'America, si è scatenata insomma una battaglia feroce contro l'aborto.

I gruppi che si oppongono all'aborto sono tanti. Uno dei più forti è la National Right to Life, che dice di avere 11 milioni di membri, 1.500 sezioni e un bilancio di 1.3 milioni di dollari (oltre un

miliardo di lire). Ha gruppi di pressione presso la capitale di ogni Stato, 5 impiegati a tempo pieno e 4 a part-time a Washington.

Circa la metà dei membri sono cattolici e danno contributi di centinaia di migliaia di dollari ogni anno. La Chiesa cattolica mette a disposizione soldi, organizzazioni locali, «truppe di azione» e perfino ciclisti. La Conferenza nazionale di vescovi cattolici ha stampato un «Piano pastorale per le attività provviste» che invita i preti a parlare contro l'aborto dal pulpito di ogni chiesa.

Gli «amici per la vita» hanno avuto il più grande successo quando è passata la legislazione che limita l'uso dei fondi pubblici per gli aborti, un'azione che colpisce duramente le donne delle minoranze etniche e razziali. Ora l'amministrazione di Carter sta tentando di limitare ulteriormente l'uso di questi fondi. Si sta dibattendo un emendamento, che se passa, permetterà il finanziamento pubblico per gli aborti solo nei casi di stupro, incesto, o pericolo di vita per la madre; eliminando dalla casistica i casi di precaria salute fisica o mentale della madre.

Quinto potere (ovvero: io odio il calcio)



Venerdì, 2 giugno, ore 18.30 — Stranamente oggi siamo in orario, quasi in anticipo, per la chiusura del giornale, manca solo la prima pagina da chiudere. C'è un gran via vai intorno al carrello che normalmente porta su le copie del giornale. Ma il fardello questa volta è l'ennesimo televisore che viene installato in Via dei Magazzini Generali 32a, davanti alla rotativa. Ce n'è uno in portineria, uno in redazione, un altro ancora nella stanza dei litotipisti.

I poveracci che devono fare la Cronaca romana, che devono stampare e spedire il giornale lo faranno con gli occhi incollati alla TV. Tra poco comincia la partita.

Esco dal giornale. E' l'ora di punta, ma le strade di Roma sono deserte. In autobus, tutti guardano nervosamente l'orologio, tranne l'autista e il bigliettaio, ormai per loro non c'è niente da fare. Scendo in Trastevere.

Piazza S. Maria, dove regolarmente incontro tutti gli amici, è vuota. Ma non sono sola. La partita è dovunque. Si sente da tutte le finestre. Ovunque si sono organizzate le cenerette a base di calcio. No grazie, vado a casa perché io odio il calcio. In Trastevere si passeggia piacevolmente, senza motorini, senza macchine, senza la folla che ingombra. Mi piace. Il mondo stasera è mio. Decido di festeggiare, comprando della carne per la cena. Dal macellaio non c'è la TV, ma c'è al bar di fronte. E un ragazzino fa la staffetta. In un lampo ricostruisce l'ultima mossa avvenuta in campo e scompare. Il fruttivendolo mi abbandona a metà acquisto quando sentiamo le urla che scendono dalle finestre. (L'Italia ha pareggiato). Due bambine di 5 anni escono da una bottega saltando e cantando «Forza Italia!». Pure la vecchietta che mi vende le sigarette di contrabbando ha l'orecchio appiccicato alla radiolina, e non mi vede passare. La latteria ha la saracinesca socchiusa. E sento le grida che si alzano da quello stadio lontano migliaia di chilometri. Nessun governo totalitario è mai riuscito così bene a catturare l'attenzione di un'intera popolazione, tranne una. Stasera mi leggo un bel romanzo!

Nancy



□ COME E' PICCOLO QUESTO TROMBADORI!

Dalla lettera del Sig. Antonello Trombadori - apparsa su «La Repubblica» di ieri con il titolo «lo sberleffo radicale», ha appreso che questo «signore» è membro della Commissione Interparlamentare per l'indirizzo e la vigilanza sui servizi pubblici radiotelevisivi.

Ma allora, come fanno i radicali a sperare in un aumento di spazio televisivo per la campagna referendaria se un Membro della Commissione di Vigilanza RAI-TV apertamente dimostra tanto astio e disprezzo verso di loro?

Infatti la lettera del Signor Trombadori non è altro che un volgarissimo insulto ai radicali e a tutti gli uomini liberi, senza alcun contenuto politico.

Del resto il Sig. Trombadori non è nuovo a tali pietose esibizioni.

Basterà ricordare «Bontà Loro» dove, «fiancheggiato» dalla «spalla» Maurizio Costanzo, egli recitò in romanesco una sua presunta «poesia» sul terrorismo (mettendo sullo stesso piano brigatisti, autonomi, Lotta Continua) concludendo, più

o meno con queste squallide parole: «.....e questi rivoluzionari da strappazzo, prima o poi ce li legamo ar C.....!».

Ero davanti al video e, in quel momento, il Sig. Trombadori ha rievocato in me il ricordo di un popolarissimo attore romano di varietà (quart'ordine); oltre per il fatto che gli somigliava un poco, soprattutto perché quest'attore recitava «poesie» in romanesco con lo stesso tono del Sig. Trombadori usando la stessa facile soluzione poetica di rimeggiare con parole riferentisi ad organi genitali! Mi riferisco ad un certo Sig. Cacinii (chiedo scusa al Sig. Cacinii).

Non meravigliamoci poi di come vanno le cose in Italia se un «Membro della Commissione Interparlamentare» può essere rappresentato anche da persone come il Sig. Trombadori il quale, anziché dibattere civilmente con chi non la pensa come lui (ammesso che egli «pensi», per usare lo stesso frasario da lui usato nei confronti di Mimmo Pinto in Parlamento) sa contrapporre soltanto insulti, volgarità, intolleranza, provocazione! Ma questo Signore, si intende soltanto di C..... e di Ma.....da?

Sig. Scalfari, ho letto con interesse anche il Suo articolo «Il bavaglio di Pannella e la paura del Regime».

Lei, al contrario di Pannella, non mi sembra convinto (e spero che abbia ragione Lei) che siamo in pieno regime senza alcuna libertà per i Liberatori.

Ebbene, Lei può darmi

immediatamente una proforma che ha torto Pannella facendo pubblicare sul Suo Giornale questa lettera.

Ma certamente non potrà farlo e tutto rimarrà come prima:

- io continuerò a pensare che ha ragione Pannella;

- Lei continuerà a permettere soltanto al «Potere» (poiché Trombadori è «Potere») di insultare gli Altri;

- Antonello Trombadori continuerà sfacciatamente e ogni qual volta «gli scappa» a coprire di Merda gli avversari politici che sono fuori della Grande Ammucchia, senza mai tentare un civile contraddittorio dialettico.

Ora che ho terminato mi assale un dubbio! E se veramente il Sig. Trombadori non fosse responsabile delle sue azioni perché malato o causa vecchiaia e necessitasse di un ricovero all'«asilo» come gli ha consigliato Mimmo Pinto in Parlamento??

Dovrei aver rimorso quindi per quanto ho detto? Ritengo di no poiché allora - come qualsiasi Lavoratore - egli doveva andare in pensione. Comunque sia, consiglio i suoi Capi a controllare le mosse del Sig. Trombadori ed evitargli apparizioni televisive.

E non posso concludere senza rinnovare le mie più sentite scuse al Sig. Cacinii!

Cordiali saluti
Lucio Lucifoli

□ A VOLTE ANCHE LINUS

Care compagni e compagni (vorrei parlarvi di

quanti tra noi leggono i fumetti.

Ogni sera, io leggo Topolino; la mente, allora, comincia a diventare una serie di strisce divise a quadretti, pieni di personaggi. Tu leggi Tex; io a volte anche Linus.

E tutto questo, si sa, è un gioco. Come quando noi giochiamo, cantiamo, lo facciamo per il piacere di farlo, e così va bene. Poi c'è Lou Reed.

Dunque, (non) parlatemi (solo) di crisi!
Paola 17
Macerata

□ INVITO A NOZZE PER IL SIGNOR PECCHIOLO

Dist. signor Pecchioli, a questo punto aspettiamo con ansia una sua formale denuncia, agli organi competenti, dei gruppi «radical-fascisti» (ma anche demoproletari) a tutt'oggi rappresentati in parlamento (grazie ad iniqua lex, da cambiare anche quella); in quanto i gruppi suddetti si sono definitivamente chiariti come strumenti per:

- 1) «prevaricare il diritto-dovere della maggioranza e, più in generale, per sovvertire i meccanismi della governabilità democratica»;
- 2) mettere in atto «il tentativo di sabotare dall'interno il parlamento»;
- 3) utilizzare uno strumento legittimo quale il referendum popolare in modo abusivo.

Queste sue «forti e consapevoli» accuse, comparse nell'intervista da lei concessa al quotidiano «L'Unità» del 28-5-1978 (giornale di cui ci cibiamo everyday, ottimo ma, ci permetta, un attimo indigesto) debbono avere il loro sacrosanto seguito penale; la informiamo, anzi, che in Italia non mancano certo giudici sensibili ed illuminati, quali il dottor Catalanotti, capaci di impugnare la denuncia fino al vittorioso esito.

Sarebbe duopo inoltre che queste nuove tecniche di sovversione, sabotaggio ed abuso «dall'interno del parlamento», tecniche da lei coraggiosamente svelate, trovino una più esplicita prevenzione nella nuova approvanda legge antiterrorismo, in quanto equiparabili per gravità alla famigerata strage di stato (cosiddetta), ai tentativi di golpe militare e alle azioni di sanguinari gruppi fascisti che la corrente «legge Reale» purtroppo non ha ancora punito.

Quale occasione migliore, ci creda, per ristabilire nei cittadini (bramosi di ordine) la fiducia nelle istituzioni, se non il trascinare in tribunale (speciale naturalmente) i «buffoneschi e degenerati» gruppi all'inizio citati?

Lungi da noi, per di più, il lasciarci trascinare da un isterico ed irrazionale desiderio di repressione (dal quale abbiamo imparato a guardarci seguendo i suoi consigli), ma bensì consapevoli di esprimere un onesto diritto all'ordine, alla pace e alla libertà trallallè, le porgiamo i no-

stri deferenti saluti
Maria Pittoca e
Laura Meschina
umili artigiane
per la redazione di «Lotta Continua»; Gabriella Sanna, Laura Tessari - Via S.M. Rocca Maggiore n. 4
37100 Verona

□ CHI E' IL MEDICO?

L'atto medico richiede almeno due componenti: medico paziente; ma chi è «il medico»? vivendo in ospedale ci si accorge presto che esiste all'interno una sorta di gerarchia, che va dal direttore sanitario di cui probabilmente ben pochi sospettano l'esistenza e le funzioni, al primario (che in genere si vede di rado, specie se è anche direttore di una clinica universitaria), all'aiuto, agli assistenti; agli allievi interni, alla caposala, agli infermieri professionali e generici ci vuole un bel po' di tempo per capire chi è medico e chi è (professore) e chi no; in genere: tanto è più il grado alto che l'operatore sanitario ricopre; tanto meno lo si vede: si capisce subito la regola: passare del tempo con i malati è segno di inferiorità gerarchica! all'ultimo gradino della gerarchia sono infatti piazzati i degenti; ognuno degli operatori sanitari può dar loro ordini, prescrizioni, consigli, con maggiore o minore educazione, ma senza spiegarli né motivarli: con un ordine garrchico di tipo militare come quello descritto; si tende naturalmente ad attribuire l'inefficienza e i disagi a coloro che passano la maggior parte del tempo con i malati, cioè al personale infermieristico: è sempre più facile dare la colpa ai caporali che ai generali.

In realtà; gli infermieri sono; dopo i malati, la categoria più svantaggiata nell'istituzione ospedaliera; essi sono spesso vittime, non causa dei disagi di cui si parla; i loro problemi sono il numero insufficiente, la difficoltà a qualificarsi con conseguente situazione di

sfruttamento e di super-lavoro malamente retribuito; inoltre, sono sottoposti al rischio di prendersi delle malattie (e ben poco viene fatto o insegnato loro per ridurre tale rischio ed hanno pesanti responsabilità in una situazione in cui commettere errori è facile, ma un errore può essere drammatico, in una situazione lavorativa così fatta.

Non è facile coltivare i valori della solidarietà e del rispetto umano, e tuttavia spesso ci si accorge che più facile instaurare rapporti (umani) con gli infermieri, magari litigandoci, che con i medici, sempre distanti; naturalmente le responsabilità salgono invece con la gerarchia, ma questi gerarchi responsabili sono praticamente inaccessibili e spesso restano ignoti; ora, se vuole vedere nel medico lo stregone o il taumaturgo, depositario unico della conoscenza e della sapienza, questo aspetto gerarchico va benissimo; questo però non ha niente a che fare con la (cura) della malattia: è magia.

Un compagno per la libertà

□ A STRACCIO

Non ridere della tua voglia di indossare lo scudo, di sentirti gli occhi attenti e luminosi. Idee rosse e vagabonde corrono a frotte nel cielo.

Klaus

□ IL LADRO DI CILIEGE

Una mattina presto, molto prima del canto del gallo, un fischietto mi svegliò ed andai alla finestra. Sul mio ciliegio - l'alba empiva il giardino - sedeva un giovane, con un paio di calzoni sdruciti, e vispo coglieva le mie ciliege. Vedendomi fece un cenno col capo, con tutte e due le mani passando le ciliege dai rami alle sue tasche.

Per un bel po' di tempo ancora, che già ero tornato al mio letto, lo sentii che fischiava la sua allegra canzonetta.

Bertolt Brecht



LA LEGGE REALE - I MORTI DELLA LEGGE REALE - IL TEST O DELLA LEGGE REALE-BIS.
COPIE PER LA DIFFUSIONE MILITANTE SI POSSONO CHIEDERE AL "CENTRO DOCUMENTAZIONE ARZAK" VIA COLOSSEO 5-ROMA.
UNA COPIA LIRE 500
I MORTI DELLA LEGGE REALE
LA RAZIONABILITÀ
LE NUOVE NORME SULL'ORDINE PUBBLICO
Editrice Stampa Alternativa Puntì rossi

Lettere da un manicomio criminale

Papà, io sto nelle tue mani

Pubblichiamo le lettere di Mauro Trione, ragazzo di 18 anni carcerato nel manicomio criminale di Reggio Emilia come tossicomane. Era stato condannato a due anni di reclusione per detenzione e uso di stupefacenti, commutata su perizia del noto e vecchissimo psichiatra milanese Garavaglia in due anni di detenzione in un lager psichiatrico. Otto mesi li ha già scontati. E' un'altra testimonianza della bestialità della condizione detentiva, della tortura psicologica di questi luoghi sparsi per tutta Italia. I compagni conoscono la realtà di queste istituzioni di solito a partire dalla condizione di altri compagni che per opera del meccanismo repressivo statale vi entrano. E' il caso di Pasquale Valitutti e del manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. Ma qui si tratta della condizione di tutti i detenuti in questo lager, e di muoversi anche cominciando semplicemente a denunciare i fatti come quelli di Mauro, per battersi contro la distruzione di un intero strato di giovani. Mauro non lo conosciamo, non sappiamo che idee «politiche» abbia, e francamente non ci interessa. La sua storia e le sue lettere ce le ha portate suo padre, partigiano e sindacalista, venuto da noi dopo aver provato altre strade. La conoscenza di questi fatti e poi magari una visita al manicomio

criminale di Reggio Emilia da parte dei compagni onorevoli Gorla e Pinto e dei compagni deputati del PR potrebbe essere l'inizio per strappare Mauro e centinaia come lui alla tortura.

5 maggio 1978

«Carò papà, sono Mauro. Papà come vedi queste sono le firme che abbiamo raccolto per far testimoniare tutto quello che succede internamente qui, non essendoci una commissione interna come in altri istituti (in calce alla lettera appaiono 16 firme, ndr). Ti vengo a precisare che non c'è neanche un assistente sociale, ci manca il direttore, provvisoriamente hanno incaricato come direttore uno che viene una volta alla settimana da Rebibbia - Roma... Riguardo il mantenimento del vitto ci danno poco, e niente riguardando come ospedale si aspetta il sopravvittimo di cibo, invece ci danno solo pasta da non poter vivere, la frutta viene data ogni due giorni, ma è marcia. Io sto scrivendo al partito radicale che apprezzo molto il partito radicale perché fa ottenere i diritti agli ignoranti perciò lo pregherei di interessarsi del nostro stato d'anima che venga una commissione per guardare per i vostri occhi, qui ci hanno perfino levato la parola, e se vogliamo acquistare un

quotidiano bisogna fare una domandina per autorizzare all'acquisto del quotidiano, che nel mondo e nei tempi che ci troviamo io credo che il quotidiano è libero di acquistarlo. Ringrazio».

Mauro

19 maggio 1978

Caro papà, sono tuo figlio Mauro. Papà mi devi perdonare se io sto piangendo, e ti vorrei dire tante cose. Papà per prima cosa mi devi far cambiare subito posto perché qui è un manicomio, e mi stanno facendo diventare pazzo anche a me. Papà io qui non faccio altro che piangere e papà mi devi credere vai subito dal giudice di sorveglianza e spiegagli i fatti come sono realmente. Papà non so più cosa scriverti perché mi sembra che io stia diventando pazzo. Tuo figlio Mauro. E' meglio morire.

29 maggio 1978

Caro papà, sono sempre il Mauro. Ti voglio far presente che domenica quando te ne sei andato, io sono andato a prendere il pacco, e il brigadiere Santoro sai cosa mi ha detto? Che non siamo all'asilo infantile, e ha voluto far capire che qui ci sono gli uomini, e non i bambini, perché io ti ho detto tutto di qui, e quello che ti ho detto è solo una piccola parte che poi, ti

scriverei su qui. Ritornando a noi papà e come ti stavo dicendo del brigadiere Santoro, di quello che mi ha detto Valerio quello di Quarto Oggiaro ha preso le mie difese, in poche parole io ho alzato la voce e glielo detto questo. Ricorretevi bene che mio padre è della CGIL e che farà fare subito un'inchiesta e che poi vedremo che cosa succederà. E sai che cosa hanno risposto? Che se ne fregano. Comunque, poi uscendo dall'ufficio del brigadiere, una guardia mi ha spinto e mi ha detto di camminare, e a tutto questo c'era Valerio presente, come provocarmi e io sono stato fermo. Comunque, papà, io sto nelle tue mani, e fa il più presto possibile per questa inchiesta, perché poi tu come sai che tipo sono io va a finire che alzo le mani e mi rovino, ti prego di darti subito da fare con questa inchiesta, ma subito però o se no veramente picchio qualche guardia e mandami subito appena esce il giornale e il ritaglio. Come ti vedrai ci sono le firme che testimonieranno, però devi fare chiamare queste persone. Qui i servizi di doccia non è igienica e come ti ho già detto fa subito venire chi devi far venire. Io sto malissimo... Tuo figlio Mauro che sta malissimo di salute, anche mentalmente.

Triaca, Marini, Spadaccini, Lugnini: ancora in isolamento totale

Roma. 3 - Continua dal 17 maggio l'isolamento totale di Enrico Triaca, Antonio Marini, Teodoro Spadaccini e Gianni Lugnini. Secondo quanti hanno fatto sapere ai familiari, Marini e Spadaccini si troverebbero a Viterbo, Triaca a Volterra; ma soprattutto su Enrico Triaca permangono inquietanti interrogativi. Nessuno ha fornito assicurazioni convincenti sulle sue condizioni di salute e nessuno ha smentito i pettegolezzi che avrebbe subito fin dal secondo giorno di arresto.

L'unica novità di rilievo è la nomina dell'avvocato Cascone, indicato dai familiari. La questura ha comunicato che l'interrogatorio si svolgerà a Roma nel carcere di Rebibbia, la data, inizialmente fissata per ieri, sabato alle 9, è stata annullata per la momentanea assenza dell'avvocato. L'interrogatorio dovrebbe

svolgersi lunedì o martedì. Gabriella Mariani, invece, è finalmente uscita dall'isolamento, è stata interrogata venerdì alla presenza degli avvocati Lombardi e Pisani. Si è chiarita definitivamente la consistenza del famoso materiale «molto interessante» sequestrato nella casa di via Urbana: due foto del marito, indirizzi e numeri telefonici di bambini handicappati (Gabriella ha lottato per anni per la pubblicizzazione dei servizi per gli handicappati; i testi di poesie e canzoni scritte da lei. Niente altro. Il primo interrogatorio si conclude con questa tacita ammissione, che non esistono prove concrete, almeno a suo carico.

La conferenza stampa prevista per ieri mattina alle 10 è stata rinviata, d'accordo con i giornalisti della sala stampa di Piazzale Clodio a lunedì alle ore 11.30.

17 casi di epatite

Torino. 2 - Il comitato di quartiere Madonna di Campagna - Lanzo ha prodotto un comunicato sui 17 casi di epatite virale riscontrati alla scuola materna di via Lanzo 86, che da lunedì è stata chiusa per due settimane. Il comunicato afferma «abbiamo constatato che neppure un esame indispensabile come quello del sangue è stato fatto, invitiamo l'

assessore Molineri ed i responsabili del comune dell'Ufficio di igiene a chiarire alla popolazione cosa intendono fare per evitare che l'epatite colpisca altri bambini». Analoga posizione è stata presa dai delegati di classe, per evitare che per questioni di «allarmismo» non si prendano seri provvedimenti contro il dilagare della malattia.

IMPORTANTE!

Ripetiamo di seguito l'elenco dei recapiti delle persone che il Comitato promotore dei referendum ha delegato perché a loro volta designino localmente i rappresentanti presso i seggi elettorali. A tali rappresentanti è affidato l'importante e delicato compito di assistere e di controllare le regolarità delle operazioni di voto e di scrutinio. Tutti i compagni potranno perciò rivolgersi al recapito della loro provincia ed essere designati rappresentanti presso le sezioni elettorali. L'atto di designazione (autenticato dal notaio o dal sindaco) deve essere presentato al segretario comunale entro venerdì 9 giugno oppure direttamente al presidente del seggio il sabato pomeriggio o anche la domenica mattina, purché prima dell'inizio delle votazioni.

IMPORTANTE - I rappresentanti presso i seggi, anche se iscritti nelle liste elettorali di un altro Comune, possono votare nel seggio in cui fanno i rappresentanti, purché esibiscano il proprio certificato elettorale.

In questo modo tutti i compagni che non potessero assolutamente tornare nel proprio Comune l'11 giugno potranno votare ugualmente se designati rappresentanti presso i seggi.

- PIEMONTE**
TORINO: Partito Radicale, 011 531355.
- LOMBARDIA**
MILANO: Roberto t. 02-5461062 - 589389; COMO: Elisabetta, t. 031-272597 (chiedere a Ignazio); CREMONA: Paolo 0372-39680 - 22445; PAVIA: Fulvio, 0382 - 26931 (casa); VARESE: Massimo, 0332 - 239473; BERGAMO: Giovanna, tel. 035 - 230558 (Adriana); BRE-

- SCIA: Franco 030-54398. PR 48411; MANTOVA: Luana 0376-361517 (Chiara); SONDRIO: Franco, 0342-601141.
- TRENTINO - SUD TIROLO**
BOLZANO: Wilfried, 0471-33173 47747; TRENTO: Fabio, 0461 - 921503.
- VENETO**
VERONA: Stefano, 045-594373; ROVIGO: Stefano, 0425-23015; BELLUNO: Pierluigi, 0437-24568;
- VENEZIA: Corrado, 041-971944, 989396, 982653; TREVISO: Giovanni, 0422-23042; PADOVA: Enzo, 049 - 657888, 31121; VICENZA: Giuseppe, 0444 - 43315.
- FRIULI - VENEZIA GIULIA**
TRIESTE: Marino, 040-733414 796603; GORIZIA: Renato, 0481-89389; UDINE: Rita, 0432 - 27959; PORDENONE: Italo, 0434 - 29456.
- LIGURIA**
GENOVA: Mariangela, 010 - 290808 o 010-9126929; SAVONA: Antonio, 019 - 21671; IMPERIA: Manlio, 0183 - 24141; LA SPEZIA: Angela 0197 - 970023 (sera).
- EMILIA**
BOLOGNA: Andrea, 051-231349; FERRARA: Giancarlo, 0532-32997; MODENA: Franco, 059-218358; REGGIO EMILIA: Marco 0522-20738 - 38865; RAVENNA: Giacinto, 0544 - 37879; FORLI': Paride, 0547-20674; PIACENZA: Fiorenza, 0523-53265; PARMA: Carlo, 0521 - 24243, 71067.
- TOSCANA**
FIRENZE: Giorgio, 055-212045 - 293391; MASSA: Bernardo Fusani, piazza Duomo, 10 Carrara (MS); LUCCA: Maria, 0583 - 49432; PISA: Moreno, c/o PR Piazza S. Omobono 18; PISTOIA: 0573 - 32306 (Alberto); LIVORNO: 0586 - 29365 (Fulvio Antonelli); AREZZO: 0575 -

- 22227 (Pietro e Francesco Scatragli); GROSSETO: c/o GRAZIA 0564-411076; SIENA: 0577 - 280216 (Giovanni Grasso).
- UMBRIA**
TERNI: Sandra, 0744 - 58615 (Marcello) 59489; PERUGIA: Stefano, 075 - 23864, 27940.
- LAZIO**
ROMA: Giorgio Spaccagocchia 06-655308, 6568289; FROSINONE: Massimo, 0775 - 850594; LATINA: Edvige 0773 - 482150; RIETI: Roberto, 0746 - 42522; VITERBO: Anna, 0761 - 37379 - 31037.
- CAMPANIA**
NAPOLI - BENEVENTO - AVELLINO: Valeria Sessa, 080-440982 - 349721; SALERNO: Gianfranco 089-223216; CASERTA: Luigi, 081 - 8904096 (ore 1415, lasciare messaggio e numero tel.).
- MARCHE**
MACERATA: Maurizio, 0733-45830; ASCOLI PICENO: Giordana Colarizzi Fermo (AP) V. Perpetini, 4; ANCONA: Giovanni 071-26589; PESARO: Vittorio, 0722-2935.
- ABRUZZO E MOLISE**
AQUILA: Gino 0862 - 28819; PESCARA: Maria, 085 - 21467; TERAMO: Maria Luisa: 0861 - 52110 CHIETI: Fulvio, 085-912128 CAMPOBASSO e ISERANIA: Renato 0875 - 2290.
- CALABRIA**
REGGIO CALABRIA: Anna 0964-29472; COSENZA: Fulvio, 0964 - 839162; CA-
- TANZARO: Pietro, 0961 - 61667.
- BASILICATA**
MATERA: Luigi, v. Progetto radio 0835 - 31112 (mattina) 21395; POTENZA: Francesco Malvasi Via Manzoni 50.
- PUGLIE**
BARI: Massimo, 080 - 210259, 420480 (uff); LECCE: Iole, 0832 - 42292; BRINDISI: Antonio, 0831-22858; TARANTO: Giuseppe, 099-29202; FOGGIA: Nelli, 0881 - 43471 (Paolo Manzi).
- SICILIA**
PALERMO: Maisano: 091-236944; CALTANIS-
- SETTA: Salvatore, 0934-931597 - 31904; MESSINA: Rosario 090-717950 - 2933534; TRAPANI: Vito, 0923 - 36663; SIRACUSA: Giuseppe, 0931 - 21022; RAGUSA: Gianni, 0932 - 23506; ENNA: Renzo, 0935 - 28241; AGRIGENTO: Camillo, 0922 - 55828; CATANIA: Maria, 095 - 416422.
- SARDEGNA**
CAGLIARI: Giuseppe, 070-658493; SASSARI: Dolores, 079-235688; NUORO: Bruno, 0784-31862; ORISTANO: Massimo, 0783 - 91609.
- **TREPUZZI (LE)**
Domenica alle ore 20 comizio, in L.go Margherita.
- **MAGLIE (LE)**
Domenica alle ore 20.30 comizio in piazza Centrale.
- **SAN CESAREO (LE)**
Domenica alle ore 20.30 comizio in Piazza Centrale.
- **BRUGHERO (MI)**
Domenica alle ore 10.30 nella piazza centrale parlerà Graziano Lanzani.
- **PIOLTELLO (MI)**
Domenica nella piazza centrale festa-comizio organizzata dal comitato promotore per i referendum.
- **SENAGO (MI)**
Domenica 4 alle ore 10.30 parte una marcia dalla fermata del Tram di Castelletto e arriverà a Senago in piazza Mattiotti: dopo l'arrivo ci sarà un comizio.
- Domenica alle ore 11.30 alla piazza Centrale comizio di Ezio Errante.
- **CINISELLO**
Domenica in piazza Italia festa del comitato promotore tutto il giorno.

Gli immigrati africani occupano la Renault.

Nel CIAD la legion cerca il massacro

Tutte le province, desertiche, del Nord del paese sono ormai da mesi nelle mani del Frolinat che ha praticamente tagliato in due il paese con una linea di demarcazione che passa proprio per Ati. La situazione militare del governo ciadiano, retto dal generale Malloum è ormai disperata e si regge unicamente sulle forze di un corpo di spedizione francese, forte di migliaia di legionari, che, dopo l'intervento del '69 culminato col massacro di un milione di ciadiani (!) sono ritornati nei mesi scorsi in questa « provincia d'oltremare » della Francia per proteggere i potenti interessi economici (soprattutto in campo agricolo).

L'interesse spasmodico di Giscard per il Ciad, e la sua aperta politica coloniale (tra l'altro neanche mascherata dall'« aiuto a francesi in pericolo ») sono fondati, ancora una volta, sulla dottrina « del domino ». Se nel Ciad infatti il Frolinat con l'appoggio — interessato — della Libia vincesse, si innescerebbe un processo di insanabilità politica in tutta « l'area del Franco » africana (Mauritania, Mali, Niger, Centrafrica, Cameroun, Costa d'Avorio, ecc.).

Di qui la particolare

bestialità e sfrontatezza dell'intervento francese all'interno di una escalation dell'impegno diretto militare in Africa che è ormai impressionante. Nel giro di pochi mesi abbiamo infatti assistito a massicci e crudeli bombardamenti dell'aviazione francese contro i combattenti del Polisario nell'ex Sahara spagnolo, all'intervento corsaro nello Zaire, alla recrudescenza dell'intervento nel Ciad. A questo va poi affiancato il modo con cui i soldati francesi dell'ONU hanno partecipato al corpo di pace dell'ONU che ha occupato il sud Libano, in una dimensione quasi da epopea eroica — orchestrata dallo stesso Giscard — tutta tesa a sottolineare il peso riconosciuto della « grandeur » militare della Francia.

Nuovo massacro quindi Massacro che però pare essere voluto, questa volta più che da Giscard, dal comando militare e da Chirac che probabilmente hanno forzato la mano al Presidente e hanno deciso questa controffensiva ciadiana per incastrarlo in un ruolo di guerrafondaio da cui l'accordo centrista tende sempre a difendersi.

Questa è solo un'ipotesi che può essere suffragata dalla voluta accentuazione

sul successo dell'operazione, fornita dai bollettini ufficiali di guerra e registrata dallo stesso titolo di Le Monde. Abbiamo infatti parlato con i compagni del Frolinat di Tripoli e di Parigi che ci hanno confermato l'esistenza della battaglia ma con una valutazione del tutto opposta. Innanzitutto, al posto dei 600 morti dichiarati dai francesi, i caduti del Frolinat sarebbero solo 10. Poi, ben due caccia francesi sono stati abbattuti dalla contraerea del Frolinat. Infine le possibilità per i guerriglieri di « sganciarsi » dal contatto con la colonna di massacratori della legione, senza subire perdite di rilievo ci sono state date per certe.

A Parigi intanto, mentre la stampa di regime riporta con un certo imbarazzo la notizia sulle ultime « geste eroiche » della infame « Legion », la sinistra, ancora una volta protesta, ma questa volta con un po' più di coraggio. Stamat Mitterrand ha definito « indegno » l'intervento militare in Ciad, mentre il PCF ha indetto per lunedì una grande manifestazione « contro la politica francese in Africa » per le strade, di Parigi.

Ornella Tondini

Indicativa la scintilla che ha fatto scattare la rabbia: un operaio immigrato, che era stato costretto a giungere in ritardo al lavoro per aver dovuto fare una lunga coda agli sportelli della banca per ritirare la busta paga, era stato punito con due giorni di sospensione alla Renault di Cléon (a Rouen).

Immediatamente l'intero reparto, le presse, scende in sciopero per solidarietà; la maggioranza degli operai sono immigrati. Viene stesa una piattaforma: qualifica di « Ouvrier Professionnel » (OP), la prima, per tutti; aumento salariale uguale per tutti di 300 franchi (circa 50.000 lire), salario minimo garantito di 3000 franchi, 5 settimane pagate di ferie, il ritorno alle 40 ore settimanali, aumento delle pause, soppressione delle multe e pensionamento a 60 anni.

Il 26 maggio l'agitazione si estende allo stabilimento Renault di Flins, nei pressi di Parigi, una delle roccaforti del « maggio », la fabbrica più calda della Francia (20.500 dipendenti di cui 16.000 operai). E' uno « sciopero selvaggio », condotto in prima persona dagli operai immigrati (tradizionalmente costretti a vita nella categoria di ouvriers spécialisés (OS), a diffe-

renza dei francesi) ma coinvolge anche gli operai francesi ed ha la piena copertura sindacale della CFDT, della CGT e, in parte, della stessa collaborazionista Force Ouvrière (FO). La direzione decide di spostare la lavorazione della Renault 18 di Flins nello stabilimento di Touai, ma questa mossa serve solo a fare allargare lo sciopero anche a questo stabilimento. Gli operai di Touai incrociano le braccia. A questo punto, venerdì scorso, la direzione, che denuncia uno « sciopero minoritario » di poche migliaia di elementi, dichiara la serrata.

Gli operai rispondono con l'occupazione dei reparti.

La lotta di Renault balza immediatamente sulle prime pagine di tutti i quotidiani. E' il primo sintomo di quel « terzo turno » elettorale che tutti un po' si attendevano. Interpretata generalmente come conseguenza della volontà di recupero della CGT comunista e della CFDT socialista, la lotta Renault mostra invece sintomi di ben altra vivacità. I vertici sindacali si precipitano a coprire l'iniziativa operaia, Seguy si riscopre « basista », vengono presentate alla controparte

piattaforme-fiume su cui aprire la trattativa (con 200 punti rivendicativi, addirittura!), ma circola anche la preoccupazione ben nota per l'esperienza del passato, per l'ingovernabilità della classe operaia Renault.

Come s'è visto la piattaforma di lotta ci presenta un quadro tutt'altro che improvvisato di rivendicazioni, con un accento pesante e ultimativo sull'aspetto salariale e dell'orario di lavoro. In più Renault è da sempre la polveriera dell'immigrazione araba in Francia, la fabbrica da cui uscirono il primo maggio del '73 le migliaia di operai che marciarono per le strade di Parigi al grido di « Cou-scous à l'Eysée ». Una fabbrica in cui, come dappertutto d'altronde, alle ultime elezioni interne la CGT comunista ha subito una secca sconfitta elettorale, da sinistra, con un netto spostamento di voti a favore della più combattiva CFDT.

Le premesse per l'apertura di una tornata di lotte che scuota il torpore mortale di questi 4 anni dispersi nell'inutile attesa della vittoria elettorale della « gauche » paiono essere tutte date.

C. P.

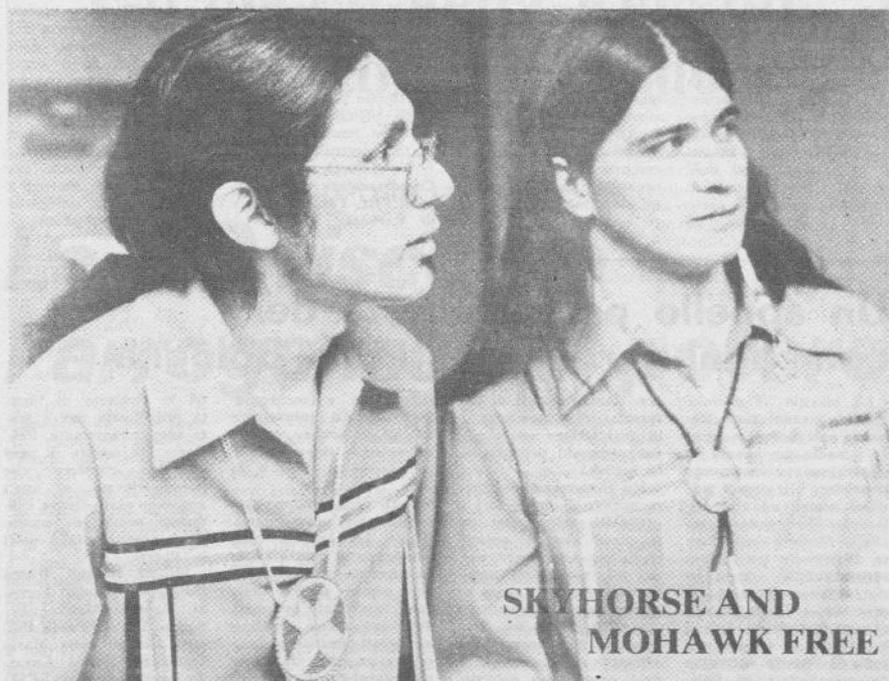
Sartre per Daniel Cohn-Bendit

Siete nati in Francia, parlate il francese, pensate in francese: siete francesi. Proprio come Cohn-Bendit, impedito a risiedere in questo paese da quasi dieci anni, poiché il governo francese l'ha espulso come tedesco. Dieci anni, è il tempo normale del ritorno alla calma, degli anniversari. Già quattro anni dopo una capo di Stato liberale avrebbe potuto togliere questa misura di espulsione. Niente è ancora stato fatto. Si direbbe che Cohn-Bendit abbia commesso un grave delitto pubblico. Quale? Si pensa forse che abbia creato i fatti di maggio come uno scultore e crea una statua? Il potere ha un vizio molto idiota: vuole sempre ridurre la molteplicità degli individui a un solo attore. Cohn-Bendit non ha fatto nulla di cui lo si possa ritenere l'unico responsabile, ma agli occhi del governo egli rappresenta tutti i francesi che hanno agito in quel momento.

Cohn-Bendit perde la sua realtà e diventa il simbolo del maggio '68. Il potere ha la fortuna che i genitori di Dany abbiano ommesso di redigere la sua dichiarazione di nazionalità alla prefettura di Montauban nel 1945. E', come sappiamo,

un vero francese, ma gli manca di esserlo ufficialmente. I ministri ne faranno uno straniero e ugualmente straniero sarà il movimento che lui simbolizza. Che cos'è questo straniero per i signori ministri? Un ebreo tedesco. Senza che fosse mai detto, ci si servì a fondo di questo argomento: c'erano allora dei movimenti di uguale natura in vari paesi d'Europa, agivano gli uni sugli altri, si sarebbe detto che si inviavano degli emissari; questi emissari bisognava trovarli. L'ebreo capitava a proposito. La vecchia rappresentazione dell'ebreo errante preparava gli spiriti. Da questo punto di vista Cohn-Bendit era perfetto: i nostri reazionari lo consideravano sia francese che tedesco, ma, né francese né tedesco, rappresentava la razza odiosa che va da una nazione all'altra e non si adatta da nessuna parte. Finora Giscard d'Estaing non ha detto nulla. Voglio credere che stia riflettendo; in caso contrario, il suo silenzio sarà un abile modo di utilizzare quello dei nostri conservatori antisemiti. La frontiera si deve riaprire per Daniel Cohn-Bendit, cittadino francese.

Jean-Paul Sartre



SKYHORSE AND MOHAWK FREE

Gli attivisti dell'American Indian Movement, Richard Mohawk e Paul Skyhorse, sono stati liberati dopo tre anni e mezzo di detenzione, perché riconosciuti innocenti dell'accusa di omicidio mossogai. All'uscita dalla prigione di Los Angeles, Mohawk ha dichiarato che la loro detenzione è dovuta al più vasto

piano dell'FBI teso a chiudere ogni possibile spazio politico all'attività dell'AIM. z

Durante il dibattimento un ex-informatore dell'FBI ha dichiarato che fin dal '72 era stato incaricato di montare delle prove che potessero portare Mohawk e Skyhorse in prigione.

Manifestazione a Milano

350 insegnanti chiedono che Gabriella torni al suo posto

Una delegazione di un centinaio di insegnanti delle scuole di Milano si è recata venerdì in Provveditorato per consegnare al provveditore l'appello, firmato da più di 350 insegnanti, che chiede la reintegrazione del posto di lavoro della compagna Granata, perché sospeso in via cautelare dall'insegnamento e dallo stipendio per aver espresso, nel corso di un'assemblea il 16 marzo sul rapimento Moro, un giudizio politico difforme da quello dei partiti della maggioranza governativa. L'intervento in assemblea non è stato ufficialmente condiviso da altri insegnanti, in particolare quelli del PCI, che vi hanno ravvisato gli estremi perché fossero presi provvedimenti amministrativi. Ed ecco scatenarsi, attraverso la pratica della delazione anonima, la caccia alle streghe di chi vuol farsi stato: segnalazione del discorso al provveditorato; comunicazione del fatto alla procura e al ministero; ispettore ministeriale (ex senatore del PCI, Piovano) che trova 17 insegnanti segnalati dalla delegata sindacale del PCI disposti a riconoscere come autentiche quattro frasi estrapolate dal contesto dell'intervento e dalla Granata non riconosciute come proprie; infine, il 27 aprile, la comunicazione verbale della sospensione dal servizio.

Il provvedimento viene fatto risalire ad un decreto del ministero del 4 aprile, mai prodotto peraltro all'interessata, posta così nell'impossibilità di difendersi. Va precisato che la sospensione cautelare è un provvedimento facoltativo, lasciato alla discrezione dell'autorità anche in caso di incriminazione da parte della magistratura. In

questo caso l'assurdo è che esso, invece, ha preceduto la stessa incriminazione, ponendone così i presupposti. L'ispettore aveva sostenuto che «né con lo stato né con le BR» è una parola d'ordine inammissibile per un professore; di fatto, per un funzionario statale, tale parola d'ordine costituisce reato, che comporta la sospensione dall'insegnamento e dallo stipendio, e infine la incriminazione da parte della magistratura per «apologia di reato aggravata contro personalità dello stato». In un primo momento solo gli studenti delle scuole di piazza Abiategrasso dove insegna la Granata, hanno saputo — pur di fronte a intimidazioni poliziesche pesantissime —

Anche all'istituto tecnico di Carbonia, il blocco degli scrutini

Carbonia (Cagliari) — I precari dell'Istituto tecnico «Novate» hanno seguito il blocco degli scrutini e hanno diffuso un documento in cui precisano gli obiettivi immediati e di proposta: «I precari aderiscono al blocco degli scrutini indetto dal Coordinamento nazionale. Tale azione, limitata nel tempo, si propone di porre all'attenzione di tutti i lavoratori della scuola, degli studenti e di larga parte dell'opinione pubblica i gravi problemi della scuola e le assurde discriminazioni all'interno della categoria. Nel ribadire la priorità del tema dell'occupazione da inserire nella prestazione e qualificazione del servizio scolastico, i precari invitano i lavoratori della scuola a riunirsi in commissioni di studio in occasione del blocco degli scrutini per discutere e formulare proposte

collegare la gravità dell'atto repressivo e garantire l'agibilità della scuola all'insegnante sospeso. I lavoratori della scuola non hanno risposto con la stessa incisività degli studenti disorientati dal clima generale di intimidazione e dall'assoluta latitanza dei normali ambiti di dibattito sindacali.

Per iniziativa di alcuni compagni al di fuori di ambiti organizzativi preconstituiti è stato diffuso un appello per la reintegrazione nel posto di lavoro di A.M. Granata, che ha rappresentato l'avvio del dibattito all'interno delle scuole. Si è costituito così il Comitato di lotta contro la repressione nella scuola che vuole fare opera di

sui seguenti temi indicativi: precariato numero degli alunni per classe, disoccupazione nella scuola, edilizia scolastica e doppi turni, pendolarismo, aggiornamento. Si ritiene superfluo sottolineare che si rifiutano fin d'ora eventuali atteggiamenti di intimidazione da qualunque parte provengano. I precari invitano al confronto ed al rispetto dei loro bisogni e delle loro lotte».

Il blocco degli scrutini è iniziato venerdì ed ha visto una larga adesione di precari. Per lunedì, nei locali della scuola, alle 18.15, è indetta una riunione da parte della delegazione sindacale. Si vedrà quale posizione assumerà ufficialmente. Nelle altre scuole della zona è aperto il dibattito e c'è volontà di lottare. **Coordinamento dei precari dell'Ist. Tec. «Novate» di Carbonia (CA)**

controinformazione, stimolare iniziative di mobilitazione e avvalersi di una consulenza legale da gestire politicamente. Il susseguirsi di altre provocazioni repressive (arresto per reticenza del compagno Panaccione, le incriminazioni di studenti di varie scuole per precedenti episodi di lotta) l'urgenza della scadenza di fine anno, hanno visto ripartire il dibattito nella scuola e anche qualche iniziativa di lotta (sciopero all'ITSOS di Belluno) consentendo così un primo momento generale di mobilitazione: dopo la diffusione di un volantino di controinformazione, dibattiti alle radio democratiche, un centinaio di insegnanti si sono recati in delegazione al provveditorato. La delegazione ha contestato al provveditore che la procedura amministrativa è stata sorretta perché il D.M. della sospensione non è stato prodotto all'interessata; che il provvedimento di sospensione, facoltativo per l'amministrazione, in base al T.U. del P.L. non riconosce all'interessata la presunzione di innocenza, che la frase estrapolata dal contesto del discorso hanno deformato il senso dell'intervento in assemblea; che in sostanza è stata una scelta politica dell'amministrazione di tipo repressivo. I compagni hanno richiesto con forza la reintegrazione della Granata sul posto di lavoro. Il provveditore, implicitamente riconoscendo la fondatezza delle argomentazioni della delegazione, si è impegnato a chiarire col ministro gli aspetti amministrativi della questione. Per una prima valutazione della lotta, riunione del comitato lunedì, ore 15 al Turismo. Martedì 6 giugno, ore 12, delegazione in provveditorato.

A Bologna non crescono più bambini

Teri si è tenuta un'assemblea generale di tutto il personale insegnante nelle scuole materne di Bologna per discutere alcuni temi scottanti della categoria che il sindacato ha portato all'interno delle assemblee: chiusura di numerose sezioni di scuole materne della città, sistemazione del personale presso altre scuole, orario di servizio, numero dei bambini per sezione.

La categoria degli insegnanti ha bocciato a pieni voti il documento proposto dai sindacati proponendo a sua volta una mozione contronosta con cui si intende difendere il posto di lavoro, la professionalità e assicurare il lavoro ai giovani insegnanti. Si è votato sulla riduzione dei bambini da 30 a 25 per evitare la chiusura di tante sezioni, sull'apertura dei campi solari per luglio ed agosto a insegnanti supplenti e non a quelli di ruolo per garantire così lavoro ai giovani, sull'orario di lavoro. I sindacati di fronte alla mozione dell'assemblea hanno tentato di creare panico tra gli insegnanti ed in particolare tra quelli che proponevano lo sciopero ad oltranza per costringere l'amministrazione ad uscire allo scoperto e trattare concretamente i problemi della scuola materna.

Di fronte a questi argomenti, spiegati in assemblee dagli insegnanti, i sindacati hanno risposto che le insegnanti sono delle «povere isteriche». «Che non hanno capito i problemi di fondo». I sindacati si proponevano di aprire la vertenza col comune sui seguenti punti: lavorare a rotazione da giugno a settembre, da una sezione e dall'altra, prolungamento generale dell'orario di lavoro, soppressione di numerose sezioni «non produttive», inoltre si proponeva di fatto il licenziamento dei precari. Alla fine dell'assemblea si è proposto di creare una commissione composta da due insegnanti per sezione e discutere col comune tutti questi problemi.

Di fronte a questi argomenti, spiegati in assemblee dagli insegnanti, i sindacati hanno risposto che le insegnanti sono delle «povere isteriche». «Che non hanno capito i problemi di fondo». I sindacati si proponevano di aprire la vertenza col comune sui seguenti punti: lavorare a rotazione da giugno a settembre, da una sezione e dall'altra, prolungamento generale dell'orario di lavoro, soppressione di numerose sezioni «non produttive», inoltre si proponeva di fatto il licenziamento dei precari. Alla fine dell'assemblea si è proposto di creare una commissione composta da due insegnanti per sezione e discutere col comune tutti questi problemi.

Occupata una scuola comunale a Rimini

Le insegnanti delle scuole dell'infanzia del comune di Rimini da 5, 6, 7, 8 anni in situazione di precariato, intendono denunciare alla cittadinanza, ai lavoratori, alle forze politiche provinciali la gravissima situazione che l'Amministrazione Comunale ha creato.

In questi anni, nonostante l'azione di lotta portata avanti dal personale precario per trovare una soluzione a problemi che da anni si trascinano, le forze politiche, il Consiglio Comunale, i sindacati altro non hanno fatto che prolungare il concorso pubblico bandito nel luglio del 1974.

Questo ha portato la situazione alle estreme conseguenze con il solo epilogo della esclusione della maggioranza delle lavoratrici dal concorso stesso.

Tale personale rivendica il posto di lavoro che gli deriva anche dall'aver sostenuto più di un concorso pubblico. Per queste lavoratrici l'esclusione da questo ennesimo concorso e la mancanza della volontà politica dimostrata dall'amministrazione.

Le insegnanti delle scuole dell'infanzia del comune di Rimini da 5, 6, 7, 8 anni in situazione di precariato, intendono denunciare alla cittadinanza, ai lavoratori, alle forze politiche provinciali la gravissima situazione che l'Amministrazione Comunale ha creato.

In questi anni, nonostante l'azione di lotta portata avanti dal personale precario per trovare una soluzione a problemi che da anni si trascinano, le forze politiche, il Consiglio Comunale, i sindacati altro non hanno fatto che prolungare il concorso pubblico bandito nel luglio del 1974.

Questo ha portato la situazione alle estreme conseguenze con il solo epilogo della esclusione della maggioranza delle lavoratrici dal concorso stesso.

Un appello per la libertà dei compagni sardi arrestati a Bologna

L'8 maggio '78 a Bologna tre giovani sardi tentarono una rapina: un grave episodio che da solo dimostra quanto sia urgente rispondere alle grandi questioni sociali ed alla crisi del «Movimento giovanile». Occorre nettamente distinguere tra le loro responsabilità personali che saranno accertate al processo e la montatura che ne è derivata. Infatti in seguito a questo episodio il reparto operativo dei carabinieri di Bologna ha proceduto al fermo, all'arresto o all'ordine di cattura per altri 14 giovani. Allo stato attuale delle cose la grande maggioranza dei 14 fermati o arrestati non è colpevole di altri fatti che

non siano rapporti di parentela, di conoscenza o di coabitazione con i giovani coinvolti nella tentata rapina.

Ma nonostante l'assoluta mancanza di indizi seri e probabili contro quasi tutti questi giovani, pesano su di loro accuse gravissime ed avventate, come l'imputazione del reato di «associazione sovversiva» (art. 270 del codice Rocco), che dimostrano palesemente la mancanza di ogni estremo di colpevolezza non solo in sé, ma anche in relazione all'episodio della rapina.

Sulla base del vecchio codice fascista si tende non a fornire prove di colpevolezza, ma a costruire politicamente la

figura del «fiancheggiatore», ed a coinvolgere un intero settore sociale in episodi estranei alle sue forme di vita e di lotta.

Settori della stampa bolognese ne hanno approfittato per lanciare una campagna di chiaro stampo razzista nei confronti del popolo sardo, delle sue tradizioni culturali, delle sue amare condizioni sociali, contribuendo a creare un clima di caccia alle streghe nei confronti dell'area più emarginata dalla crisi sociale in atto. L'incredibile castello di accuse ha già mostrato la sua inconsistenza, cinque giovani sono stati scarcerati mentre per quel che riguarda gli al-

tri la richiesta di libertà provvisoria non è stata ancora esaminata. Pensiamo sia dovere di ogni cittadino chiedere che questi giovani, ai quali non sono state finora contestate prove ed imputazioni precise, siano posti in libertà.

Vittorio Boarini, Pietro Bonfiglioli, Giulio Forconi, Maurizio Maldini, Federico Stame, Paolo Pullega, Gianni Scalia, Mario Conellini, Emilio Leonardo (segretario prov. FGSI) Franco Piro (vice segr. Corsinone PSI), Mario Corsini (vice segr. Prov. PSI), Francesco Bonsignore, Vincenzo De Santis, Silvie Bergia, Mirko Savoia (docenti dell'Istituto di Fisica).

Il coordinamento nazionale dei precari della scuola ha indetto il blocco degli scrutini; fino ad oggi hanno aderito molte città: Brescia, Lucca, Civitavecchia, Latina, Venezia, Padova, Belluno, Trento, Vicenza, Treviso, Torino, Cagliari, Campobasso, Cassino. L'iniziativa sta estendendosi giorno per giorno.

Il personale precario della scuola di Rimini